



40

quarant'anni di emozioni

DOSSIER ANNO 2017

arteven 1979
2019
lo spettacolo nelle città

apri la porta ed entra nel nostro mondo

40
arteven

In quarant'anni abbiamo organizzato spettacoli in tanti luoghi di pregio. Abbiamo emozionato e ci siamo emozionati diversificando ogni programmazione come se stessimo creando noi stessi un'opera.

Quest'anno vogliamo raccontare i nostri e i vostri sentimenti.





Le nostre stelle hanno calcato i vostri palcoscenici

Con la pubblicazione del nuovo dossier istituzionale Arteven mostra la sintesi del proprio lavoro su un territorio vasto e per molti aspetti disomogeneo. La rete teatrale più grande d'Italia fa sì che in tutte le province del Veneto possa arrivare una proposta culturale di altissimo livello che permette anche ai piccoli teatri di essere al centro della scena; azione impossibile se Arteven non agisse con continuità nelle grandi e nelle piccole comunità del territorio regionale. Questa pubblicazione annuale, che anticipò di vent'anni la trasparenza, viene diffusa per migliorare sempre di più l'opinione pubblica nei confronti delle Istituzioni che si occupano di diffusione culturale grazie alla sommatoria di risorse pubbliche e private. Un modello istituzionale a basso costo ed ad alta resa che ha sempre messo a nudo i propri numeri.

Ma Arteven non è solo numeri. È soprattutto relazioni. Una fitta rete di collegamenti tra Amministrazioni pubbliche che hanno come obiettivo comune quello di collaborare per la realizzazione della migliore diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo, abbattendo tutti gli ostacoli che potrebbe trovare il cittadino nel frequentare i Teatri o le altre attività proposte dal nostro braccio operativo. Qualità delle proposte, informazioni sempre precise e grande comunicazione per non lasciare nessuno escluso. Inoltre, dal secondo triennio di applicazione del nuovo Decreto, tra le discipline organizzabili arriva a portare freschezza anche il circo contemporaneo. Il circuito veneto è quindi uno dei pochi Circuiti Regionali Multidisciplinari in Italia a quattro discipline (prosa, danza, circo contemporaneo e musica) e di questo siamo orgogliosi.

L'Assessorato che rappresento anche quest'anno ha voluto impegnarsi per non far mancare il fabbisogno economico che garantisce la qualità del servizio ai nostri cittadini ed Enti Locali. Il numero di comunità servite, il numero di persone che frequentano i Teatri e la quantità di spettacoli sono impressionanti e solo quando li troviamo assemblati ci fanno capire quanto lavoro sia necessario affinché queste azioni arrivino alle persone nel territorio. Arteven è quindi indubbiamente una grande risorsa veneta nonché un'eccellenza nazionale riconosciuta.

La Regione Veneto non mancherà di sostenere le politiche della diffusione culturale tradotte da Arteven in spettacoli dal vivo per la cittadinanza. Negli anni, anche in momenti di enorme crisi, siamo riusciti a mantenere gli impegni presi. L'aumento del numero di spettatori lancia il preciso e forte segnale a conferma di quanto sia stato e sia giusto sostenere la cultura nel territorio.

Cristiano Corazzari
Assessore alla Cultura Regione del Veneto



ad ogni tramonto abbiamo provato nuove emozioni



Vorrei approfittare di questa opportunità per ringraziare i soci che durante l'ultima assemblea di dicembre mi hanno nominato Presidente. In questi anni ho potuto apprezzare l'attività di Arteven da punti di vista molto diversi, come Vicepresidente dell'Associazione, amministratore pubblico e anche da funzionario regionale, constatando, da ruoli completamente differenti, le grandi capacità di questa organizzazione che ha, come obiettivo, la diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo nel territorio del Veneto. Esserne diventato il Presidente, nell'anniversario del quarantennale, mi riempie di orgoglio, consapevole di poter contare su una squadra di persone considerate da tutti delle eccellenze. Le capacità di azione di Arteven vengono confermate in ogni occasione dagli associati che sono sempre a contatto con la struttura e che dimostrano ogni anno il loro apprezzamento per la realizzazione, la cura e la qualità delle proposte. Ci aspetta un futuro a quattro discipline, la grande sfida di questo triennio: prosa, danza, circo contemporaneo e musica. I numeri di questo dossier evidenziano il grande lavoro svolto fino ad oggi. Nonostante spesso sul percorso si incontrino delle difficoltà, grazie al sostegno della Regione del Veneto e dei tanti Comuni associati, Arteven continua ad essere il primo circuito nazionale in ambito teatrale. Questi risultati ci spingono con entusiasmo a continuare ad investire nel futuro delle giovani generazioni con centinaia di occasioni di incontro che spaziano tra i temi più diversi. Si può dire, davvero, che questo è il miracolo del manipolo di operatori culturali di Arteven che ha nel DNA la voglia e le competenze di portare avanti un lavoro encomiabile.

Massimo Zuin
Il Presidente



Art.1

È costituita un'Associazione senza scopo di lucro denominata "ARTEVEN - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITÀ VENETE", istituzione dotata di personalità giuridica.

Art.2

L'Associazione ha sede in Venezia. L'Associazione potrà costituire altre sedi secondarie nella regione Veneto.

Art.3**Finalità e scopi**

Le finalità e gli scopi dell'Associazione sono: la programmazione dei teatri regionali, attraverso il coordinamento della distribuzione dei prodotti culturali ed artistici nel territorio regionale del Veneto, ed in particolare:

- a. Attuare e sostenere, come Circuito Regionale ad iniziativa pubblica, la migliore promozione e diffusione della cultura e dello spettacolo dal vivo sul territorio regionale, attraverso sistemi integrati di distribuzione ad iniziativa pubblica o misto pubblico privata, programmando anche direttamente la distribuzione degli spettacoli, avendo la disponibilità di sale e gestendo teatri agibili; valorizzare in particolare le iniziative qualificate ideate o realizzate nel Veneto, operando per un'equilibrata presenza delle varie forme di produzione e di circuitazione delle compagnie professionali di varia natura ed amatoriali; volgere particolare attenzione agli spettacoli di teatro contemporaneo italiano ed europeo, a quelli rivolti al pubblico dell'infanzia e della gioventù, a quelli della danza e della musica.
- b. Nell'esercizio della funzione distributiva l'Associazione dovrà collaborare strettamente con il sistema delle autonomie locali, stimolandone la partecipazione alla vita dei teatri. L'Associazione potrà collaborare, inoltre, con i proprietari e gestori di sale teatrali e con le altre strutture di distribuzione ed ospitalità presenti sul territorio che intendono aderire alla programmazione regionale.
- c. Assistere gli Enti locali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni ed iniziative dal vivo anche dotandoli degli strumenti e degli apporti culturali, organizzativi ed economici necessari per la promozione dello spettacolo dal vivo, anche individuando spazi stabili di programmazione, gestendo direttamente o in collaborazione teatri, sale o spazi culturali polivalenti.
- d. Creare un osservatorio permanente dello spettacolo

dal vivo in regione da attuare attraverso indagini e ricerche sul pubblico.

e. Avvalendosi di risorse proprie e di quelle statali, l'Associazione potrà:

- realizzare la migliore promozione e qualificazione del pubblico anche attraverso la promozione di iniziative laboratoriali e formative;
 - svolgere attività di aggiornamento e di perfezionamento rivolta agli allievi e al personale docente di Scuole di ogni ordine e grado, anche in coordinamento con gli organismi preposti;
 - svolgere attività di formazione professionale rivolta ad amministratori, operatori e animatori teatrali della danza e della musica, personale tecnico ed organizzativo, con riferimento al Veneto e alla sua realtà socio culturale, destinando questa attività alla qualificazione e formazione di operatori propri, degli enti associati o convenzionati, operatori della scuola, in funzione della costante qualificazione delle strutture teatrali e del rapporto teatro/scuola.
- f. Potrà promuovere e sostenere nell'ambito della danza le iniziative realizzate nelle realtà venete in particolare quando volte a promuovere e diffondere la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di comunicazione espressiva, gestire l'organizzazione di corsi e stages di perfezionamento mediante la collaborazione con enti sostenuti dalla Regione Veneto e dallo Stato, Teatri di gestione pubblica e privati, festivals, associazioni culturali e istituti universitari.
 - g. L'Associazione potrà sostenere spettacoli multidisciplinari di particolare valenza culturale coordinandone la realizzazione.
 - h. In particolare l'Associazione dovrà:
 - programmare, organizzare e coordinare stagioni ordinarie o multidisciplinari;
 - promuovere e organizzare festivals, rassegne e manifestazioni varie;
 - contribuire alla circuitazione del Veneto, con particolare attenzione alle produzioni di formazioni professionistiche nazionali, regionali ed internazionali.
 - compiere tutti gli atti necessari al raggiungimento delle finalità statutarie.

Art.4**Associati**

All'Associazione possono aderire:

- a. la Regione, le Città Metropolitane, le Amministrazioni provinciali e comunali e gli altri Enti locali con sede nel Veneto;
- b. istituzioni ed organismi teatrali e culturali privati fino ad un massimo del 3% del numero complessivo degli associati di cui all'art.4 lettera a) operanti nello stesso ambito territoriale nei settori di competenza, che intendono aderire all'Associazione ed ai suoi programmi di promozione e distribuzione regionale.

Le domande di adesione dovranno pervenire al Consiglio di Amministrazione, che deciderà sulla loro accettazione o motivando la non accettazione. Nelle domande e nelle delibere di iscrizione dovranno essere esplicitate le attività, i motivi, le condizioni ed i requisiti dell'adesione. Le iscrizioni all'Associazione dovranno essere corredate dal provvedimento degli organi competenti dei singoli Enti, comprendenti il versamento della quota associativa d'ingresso che non comprende alcun diritto patrimoniale e da altra documentazione ritenuta necessaria dal Consiglio di Amministrazione.

Art.5

Gli Associati cessano di appartenere all'Associazione:

- a. per decadenza: alla mancata partecipazione senza giustificato motivo ad almeno due assemblee ordinarie consecutive, oppure al non partecipare in forma diretta o indiretta alla realizzazione di progetti condivisi per almeno due esercizi consecutivi o al venir meno dei requisiti di ammissione.
- b. per recesso: quando ne diano comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata; il recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia comunicato entro il 30 settembre;
- c. per esclusione: quando siano intervenuti gravi motivi che rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo. Sulla esclusione delibera l'Assemblea degli Associati, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Art.6**Patrimonio e finanziamenti**

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a. dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
 - b. da eventuali fondi di riserva costituiti con gli avanzi di bilancio. I fondi di riserva sono vincolati alla realizzazione delle attività istituzionali direttamente connesse.
- Alle spese inerenti la realizzazione dei compiti istituzionali ed altre spese di gestione l'Associazione fa fronte con:
- a. ogni provento derivante dalle attività svolte e dalle prestazioni effettuate.

- b. le rendite del patrimonio;
- c. finanziamenti dello Stato e della Regione Veneto;
- d. le quote associative degli Associati;
- e. contributi e finanziamenti alle attività provenienti dagli Enti associati e aderenti;
- f. sovvenzioni e contributi di enti pubblici.

Le quote associative sono determinate dall'Assemblea degli Associati. Le quote associative dovranno essere versate contestualmente all'accettazione tra gli associati da parte del Consiglio di Amministrazione.

Art.7**Organi**

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli Associati
- il Presidente
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Revisori dei Conti durano in carica cinque anni e sono rieleggibili. L'esercizio di attività professionali o imprenditoriali pubbliche o private, nel campo teatrale e dello spettacolo, è "incompatibile" con la carica di Presidente e di Vicepresidente.

Art.8**Assemblea**

L'Assemblea degli Associati è l'organo collegiale al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita dell'Associazione ed è formata dai rappresentanti degli Enti ed Organismi di cui all'art. 4 in regola con quanto previsto dal presente statuto. Al Presidente della Giunta Regionale del Veneto o un suo delegato spetta di diritto un posto in Assemblea. Essa si riunisce, in sede ordinaria, una volta all'anno, entro il 30 giugno, per esaminare l'attività svolta dall'Associazione, approvare il bilancio consuntivo e per le altre decisioni di sua competenza. L'Assemblea individua le linee generali programmatiche dell'ente. L'Assemblea è inoltre chiamata a provvedere all'elezione, ogni cinque anni, degli organi sociali di propria competenza come previsto nel successivo art. 14.

Art.9

L'Assemblea è valida, anche a mezzo delega, in prima convocazione con la presenza della metà degli associati aventi diritto al voto e, in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti. L'Assemblea Ordinaria delibera a

maggioranza. Ogni Ente associato può delegare per la partecipazione e il voto un altro rappresentante di Ente associato. Ogni rappresentante di Ente associato potrà avere una sola delega da altro Ente associato. Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità con il presente Statuto, obbligano tutti gli Associati anche se assenti, dissenzienti o astenuti al voto.

Art.10

L'Assemblea è convocata di norma una volta all'anno e potrà essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, o qualora ne facciano richiesta motivata almeno un decimo degli Associati, nel qual caso l'Assemblea dovrà svolgersi entro trenta giorni dalla data della richiesta formulata.

Art.11

I criteri per la validità dell'Assemblea Straordinaria sono gli stessi previsti per l'Assemblea Ordinaria. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli Associati.

Art.12

L'Assemblea è sempre convocata dal Presidente dell'Associazione, o nel caso di suo impedimento, dal Vicepresidente designato, tramite lettera raccomandata, spedita almeno dieci giorni prima della data stabilita per la convocazione. Nella lettera dovrà essere precisato il luogo, il giorno e l'ora della prima e seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno dell'Assemblea. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o in sua vece, da un Vicepresidente o da un associato all'uopo designato dai presenti.

Art.13

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea. Il Presidente ha la firma sociale e la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea. Spettano al Presidente le facoltà conferite dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente può delegare parte dei suoi poteri su parere e approvazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento tutte le mansioni del Presidente vengono espletate dal Vicepresidente preventivamente e specificatamente designato. Il Presidente non può rimanere in carica per più di due mandati consecutivi.

Art.14

Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto da minimo tre componenti, compreso il Presidente dell'Associazione, al numero massimo previsto dall'articolo 6 comma 5 del dl 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 122 del 2010 e successive modificazioni, uno dei quali è designato dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto, e gli altri componenti sono designati dall'Assemblea degli Associati. Se l'Associazione non rientrasse più nel perimetro della legge summenzionata o la stessa fosse variata/abrogata, il numero massimo degli amministratori diventerà 7 compreso il Presidente dell'Associazione e il componente designato dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere nel proprio seno uno o due Vicepresidenti. In caso di assenza o impedimento tutte le mansioni del Presidente vengono espletate dal Vicepresidente preventivamente e specificatamente designato. L'esercizio di attività professionali o d'impresa pubbliche o private, nel campo teatrale e dello spettacolo, è "incompatibile" con la carica di Presidente e di Vicepresidente. Il Consiglio di Amministrazione è validamente riunito con la presenza della maggioranza dei componenti. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza; in caso di parità di voti è decisivo il voto del Presidente. L'invito alle sedute da diramarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo casi di particolare urgenza in cui va comunicato almeno ventiquattro ore prima, a mezzo fax, telegramma, posta elettronica o lettera raccomandata deve contenere l'elenco delle materie da trattare. I Consiglieri che per tre volte consecutive non prendano parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza giustificato motivo sono automaticamente considerati dimissionari. In caso di decadenza, dimissioni o decesso della maggioranza dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio decade. In caso di decadenza, dimissione o decesso di uno o più componenti del Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio può cooptare uno o più nuovi componenti in coerenza con il presente statuto, i quali rimarranno in carica fino al termine del mandato. Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei propri poteri a uno o più consiglieri delegati. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione potranno essere tenute anche a mezzo di videoconferenza o teleconferenza a condizione che tutti i componenti possano essere identificati e sia data la possibilità di partecipazione alle discussioni in tempo reale. In tal caso la sede della riunione è quella di presenza del

Presidente e Segretario verbalizzante. Le riunioni saranno presiedute dal Presidente. In caso di assenza o impedimento anche dall'eventuale vicepresidente o consigliere anziano.

Art.15

Ai componenti del Consiglio d'Amministrazione non sono riconosciuti compensi ma esclusivamente gettoni di presenza per seduta giornaliera che non possono superare l'importo previsto dall'articolo 6 comma 2 del D.L. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 e suoi eventuali aggiornamenti; agli Amministratori spettano i rimborsi spesa sostenuti nell'esercizio del loro mandato correlati all'attività istituzionale dell'ente, autorizzati dalla Presidenza e comprovati da idonea documentazione. Nel caso di cui la legislazione vigente venisse modificata permettendo agli amministratori di poter avere compensi e/o gettoni di presenza diversi rispetto la summenzionata legislazione, spetta alla Assemblea degli Associati la determinazione.

Art.16

Il Consiglio di Amministrazione realizza quanto disposto dalle linee generali individuate dall'Assemblea, approva il bilancio preventivo dell'esercizio sociale entro il 30 novembre e redige il bilancio consuntivo dell'esercizio sociale da sottoporre alla approvazione dell'assemblea entro il 31 marzo; approva il programma artistico e finanziario della stagione teatrale; nomina il Direttore, delibera sulla consistenza dell'organico dell'Ente nonché sulle assunzioni e sul trattamento economico del personale. Il Consiglio di Amministrazione delibera inoltre su tutta l'attività gestionale sia ordinaria che straordinaria dell'Associazione, salve le competenze specifiche del Presidente.

Art.17

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra le persone qualificate per l'esperienza nell'ambito delle attività culturali teatrali e/o dell'organizzazione teatrale e amministrativa, un Direttore. Il Direttore partecipa senza diritto di voto alle sedute del Consiglio di Amministrazione; predisporre il programma artistico e finanziario da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Sovrintende alla gestione dell'ente. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Vicedirettore scelto tra il personale dipendente. In caso di assenza o impedimento tutte le mansioni del direttore vengono espletate dal Vicedirettore.

Art.18

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo della gestione dell'ente. È nominato dall'Assemblea e si compone di tre membri iscritti al Registro dei revisori Legali di cui uno con funzione di Presidente. Il Presidente del Collegio è nominato dall'assemblea. Inoltre verranno nominati due sindaci supplenti iscritti al Registro dei revisori Legali. Ai membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti sono riconosciute le indennità deliberate dall'Assemblea secondo le norme di legge oltre ai rimborsi spese. In ordine ai compiti del Collegio si richiamano le norme in vigore del Codice Civile. I Revisori dei Conti durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Art.19

Esercizio sociale e disposizioni generali

L'esercizio sociale ha la durata di un anno e va dall'1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre successivo. Gli eventuali avanzi di bilancio saranno accantonati dal consiglio di amministrazione al fondo di riserva. Il fondo di riserva non potrà essere distribuito agli associati né durante la vita dell'associazione, né in caso di recesso degli stessi, né in caso di scioglimento della associazione. In caso di scioglimento della associazione per qualunque causa il patrimonio sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art.20

Presidente Onorario

L'Assemblea degli Associati può indicare una persona che abbia sostenuto negli anni l'attività dell'Associazione, denominandola "Presidente Onorario"; tale indicazione ha carattere puramente onorifico. Non partecipa al Consiglio di Amministrazione e non ha diritto ad alcun compenso o gettone di presenza.

Art.21

L'Associazione ha una durata illimitata.

Art.22

Per quanto non previsto dal presente Statuto vale quanto previsto dal Codice Civile e dalle vigenti disposizioni di legge.

nel 2017

ci siamo

incontrati

nelle situazioni più diverse

con

1.022

spettacoli dal vivo



ci siamo

commossi

per aver ascoltato bellissime storie

con

442

spettacoli di prosa



ci siamo

meravigliati

nei luoghi più misteriosi

con

95

spettacoli di danza



siamo

cresciuti

insieme, spettacolo dopo spettacolo



con

307

spettacoli per scuole e famiglie



abbiamo

gioito

all'esecuzione di armoniose melodie

con

66

spettacoli musicali



ci siamo

divertiti

nell'essere parte di qualcosa

con

23

attività laboratoriali

e con

89

lezioni spettacolo

perché essere

protagonisti

è un po' il desiderio di ognuno di noi

con

288.342

presenze complessive

Presidente

Leandro Comacchio

Consiglieri di Amministrazione

Silvano Guarda
Pierangelo Molena
Massimo Zuin (vicepresidente)

Collegio dei Revisori dei Conti

Fabio Pavon (presidente)
Andrea Morino
Enrico Tosetto

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direttore

Pierluca Donin

Vicedirettore

Patrizia Boscolo

Ufficio programmazione

Stefania Baldassa
Benedetta Bruzzese
Federico Spolaor

Ufficio Stampa

Anna Zamattio
Lorena Fonti

Ufficio Amministrazione

Lucina Baldan
Alessandra Gianni
Antonella Guzzo
Alessandra Pavan
Martina Perissinotto

Ufficio Contratti

Valentina Baldan
Mattia Zorzetto

VENEZIA, 28 GIUGNO 2018

L'anno 2018, il giorno 28 del mese di Giugno, a Venezia, presso Villa Settembrini, via Carducci 32, si è riunita l'Assemblea Ordinaria di Arteven, Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete.

L'Ordine del Giorno per l'assemblea ordinaria è il seguente:

1. Presa visione del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 16 Maggio 2017;
2. Relazione del Presidente di Arteven agli associati;
3. Bilancio consuntivo dell'anno solare 2017;
4. Varie ed eventuali;

Il Direttore, prima di avviare l'Assemblea, chiede tra i presenti la costituzione della Commissione verifica poteri. Aderiscono i signori:

Maria Teresa De Gregorio rappresentante della Regione Veneto.

Andrea Liparini rappresentante del Comune di Cittadella. Riccardo Brazzale rappresentante del Comune di Vicenza.

La commissione si riunisce presso la segreteria per la verifica dei poteri.

Il Direttore, acquisiti i dati dalla segreteria, elenca gli associati presenti in sala fisicamente o per delega: sono presenti all'inizio della Assemblea direttamente o tramite delega i rappresentanti di 37 Enti associati, di cui 37 con diritto al voto (su un totale di 85 associati):

- REGIONE VENETO, rappresentata dal direttore della u.o. attività culturali e spettacolo - direttore della direzione beni attività culturali e sport Maria Teresa De Gregorio, con diritto al voto;
- COMUNE DI BELLUNO, rappresentata per delega dal consigliere c.d.a. e amministratore delegato del La Piccionaia Enrico Papa, con diritto al voto;
- COMUNE DI CAMPONOGARA, rappresentata dall'impiegata amministrativa Luana Zuin, con diritto al voto;
- COMUNE DI CASTELMASSA, rappresentata dall'assessore alla cultura Roberta Azzolini, con diritto al voto;
- COMUNE DI CAVARZERE, rappresentata per delega dal dirigente del settore servizi alla persona del Comune di Chioggia Paolo Ardizzon, con diritto al voto;
- COMUNE DI CHIOGGIA, rappresentata dal dirigente settore servizi alla persona Paolo Ardizzon, con diritto al voto;
- COMUNE DI CITTADELLA, rappresentata dal responsabile ufficio cultura Andrea Liparini, con diritto al voto;
- COMUNE DI CONA, rappresentata per delega dal capouf-

ficio servizio promozione eventi culturali del Comune di Thiene Mariangela Ferriani, con diritto al voto;

- COMUNE DI ERACLEA, rappresentata dall'assessore all'ecologia ambiente - cultura Patrizia Furlan, con diritto al voto;
- COMUNE DI FIESSO D'ARTICO, rappresentata dall'assessore Marco Cominato, con diritto al voto;
- COMUNE DI LEGNAGO, rappresentata dal direttore della Fondazione Culturale Salieri di Legnago Federico Pupo, con diritto al voto;
- COMUNE DI LENDINARA, rappresentata dall'assessore Francesca Zeggio, con diritto al voto;
- COMUNE DI MARCON, rappresentata dall'istruttore amministrativo Elisa Minesso, con diritto al voto;
- COMUNE DI MARTELLAGO, rappresentata dal sindaco Andrea Saccarola, con diritto al voto;
- COMUNE DI MEOLO, rappresentata dall'assessore alla cultura Manuel Meneghel, con diritto al voto;
- COMUNE DI MIRA, rappresentata dal vice sindaco Gabriele Bolzoni, con diritto al voto;
- COMUNE DI MOGLIANO VENETO, rappresentata dall'assessore alle attività produttive, al turismo e alla cultura Ferdinando Minello, con diritto al voto;
- COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE, rappresentata per delega dal direttore artistico della Fondazione Teatro Civico di Schio Federico Corona, con diritto al voto;
- COMUNE DI NOALE, rappresentata dal funzionario alla cultura Stefano Caravello, con diritto al voto;
- COMUNE DI PADOVA, rappresentata dall'istruttore direttivo amministrativo del settore cultura, turismo e biblioteche Paola D'Adamo, con diritto al voto;
- COMUNE DI PIOVE DI SACCO, rappresentata dall'assessore del settore cultura e turismo Paola Ranzato, con diritto al voto;
- COMUNE DI PORTO VIRO, rappresentata dal sindaco Maura Veronese, con diritto al voto;
- COMUNE DI ROSOLINA, rappresentata per delega dal sindaco del comune di Porto Viro Maura Veronese, con diritto al voto;
- COMUNE DI ROVIGO, rappresentata dall'assessore alla cultura Alessandra Sguotti, con diritto al voto;
- COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE, rappresentata dal sindaco Piergiorgio Prevedello, con diritto al voto;
- COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA, rappresentata dall'assessore alla cultura Rita Elisa Fanton, con diritto al voto;

- COMUNE DI SCHIO, rappresentata dal direttore artistico della Fondazione Teatro Civico di Schio Federico Corona, con diritto al voto;
- COMUNE DI SCORZÈ, rappresentata dall'assessore Nais Marcon, con diritto al voto;
- COMUNE DI SPINEA, rappresentata dall'assessore alla pubblica istruzione, biblioteca, cultura, legalità e diritti del cittadino, asilo nido, pari opportunità Loredana Mainardi, con diritto al voto;
- COMUNE DI STIENTA, rappresentata dal consigliere comunale Matteo Bassi, con diritto al voto;
- COMUNE DI THIENE, rappresentata dal capoufficio servizio promozione eventi culturali Mariangela Ferriani, con diritto al voto;
- COMUNE DI VENEZIA, rappresentata dal responsabile P.O. anagrafe delle partecipazioni societarie e compliance Alessandro Longhin, con diritto al voto;
- COMUNE DI VICENZA, rappresentata dal dirigente comunale Riccardo Brazzale, con diritto al voto;
- COMUNE DI ZERO BRANCO, rappresentata dal dipendente ufficio cultura Roberta Scaglia, con diritto al voto;
- FONDAZIONE A.I.D.A. DI VERONA, rappresentata dal presidente Roberto Terribile, con diritto al voto;
- LA PICCIONAIA DI VICENZA, rappresentata dal consigliere c.d.a e amministratore delegato Enrico Papa, con diritto al voto;
- TEATRI E UMANESIMO LATINO S.P.A., rappresentata per delega dall'impiegata amministrativa del Comune di Camponogara Luana Zuin, con diritto al voto;

L'assemblea convocata in prima convocazione il giorno 27 Giugno 2018 alle ore 6:00 è andata deserta. In seconda convocazione è dichiarata valida.

Il Direttore, Pierluca Donin, con funzioni di segretario invita gli associati a votare il punto 1) dell'ordine del giorno ovvero il verbale dell'Assemblea ordinaria degli associati 16 Maggio 2017 che, assieme agli altri documenti presenti in cartellina, è stato loro inviato secondo i tempi previsti. La votazione avverrà per alzata di mano con un cartellino. Nessun contrario, il verbale è approvato all'unanimità.

Il Presidente Comacchio dà quindi la parola alla dott.ssa Maria Teresa De Gregorio, rappresentante della Regione Veneto: *"Buongiorno a tutti, grazie Presidente e grazie Direttore. Vi dò il benvenuto a Villa Settembrini, dove è ormai tradizione ospitare l'Assemblea di Arteven. Sono qui per la Regione del Veneto e, in particolare, per l'Assessore alla cultura*

avv. Cristiano Corazzari che mi ha incaricato di portare il suo saluto. La presenza dell'Assemblea in Villa Settembrini non è una scelta casuale dettata dalla vicinanza della sede di Arteven, ma l'effettiva testimonianza di un rapporto che da anni lega la Regione del Veneto e Arteven. Come è noto Arteven è ufficialmente riconosciuto quale Circuito Teatrale Regionale per le attività di spettacolo dalla Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19, quindi il rapporto con l'Ente che rappresento si è ulteriormente consolidato. Costato che il Circuito continua a svolgere il proprio lavoro in maniera molto attenta e fondamentale per l'intero tessuto regionale e per l'intero sistema dello spettacolo dal vivo. Vogliamo che l'attività continui e che anche la collaborazione con la Regione continui ad essere attiva e fattiva com'è stata fino adesso. Alla luce di tutto questo, vi dò il benvenuto e vi auguro buon lavoro. Vorrei solo ricordare per un secondo, perché non posso non guardare quella sedia dove fino alla precedente Assemblea sedeva, il dott. Morino, che purtroppo non è più qui con noi e che tanto ha dato a questa Associazione e a tutti noi. Lo pensavo questa mattina e voglio condividere il ricordo con tutti voi".

Il Presidente di Arteven Leandro Comacchio prende la parola: *"Grazie dott.ssa De Gregorio. Mi associo al ricordo del dott. Giuseppe Morino Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Bene. Ringrazio innanzitutto tutti quanti voi per la presenza. Ho saputo che ci sono anche dei nuovi Sindaci e nuovi associati a tutti loro va il mio benvenuto. Ora, come da punto 2 dell'Ordine del Giorno, è il momento della tradizionale relazione, con cui vi illustrerò l'ultimo triennio di lavoro: Gentili Associati, a dicembre del 2017 si è concluso il primo triennio di attività multidisciplinare indicata dal DM del 2015 relativo alle erogazioni del FUS, oggi superato dal DM 48 del 27 luglio 2017 che regolerà il triennio 2018/2020. Le tre discipline del primo triennio organizzate per il territorio sono state il Teatro di Prosa /teatro contemporaneo di innovazione, classico, per ragazzi), la Danza (con le declinazioni: classica, contemporanea e per i ragazzi) e la Musica. Su quest'ultima Arteven ha adottato il metodo di organizzare concerti di musica colta, realizzata da soggetti consolidati, dando spazio ai giovani musicisti e privilegiando la concertistica. L'esito è stato soddisfacente e i numeri lasciano pensare che esista ancora un margine di crescita, ovviamente sempre più esiguo, visto che il triennio (2015/2017) si conclude con 3.053 recite complessive e un numero di presenze pari a 871.383. La gestione e la realizzazione delle iniziative, tenendo conto del-*

le indicazioni dei decreti ministeriali incrociate con leggi regionali ed economie comunali, si sono rivelate piuttosto complesse rispetto all'organizzazione di due discipline distinte sia per budget che per legge di riferimento. Questo incrocio delle discipline rende difficoltosa l'organizzazione degli spettacoli con nuove regole che non annullando completamente le precedenti comportano una pericolosa sovrapposizione. Arteven di fatto deve destreggiarsi tra leggi spesso contrastanti e l'esigenza di andare in scena a tutti i costi. Stiamo aspettando la conclusione dell'iter della legge delega 2287-bis (cosiddetto Codice dello spettacolo), attualmente in attesa dei decreti attuativi. Iter che seguiamo attraverso la nostra Associazione di categoria, sperando venga riconosciuto il rischio culturale piuttosto che una aderenza complessiva al codice appalti. Nei confronti di Arteven la Regione ha positivamente onorato i propri impegni, così come il MIBACT che ha assegnato gli aumenti massimi possibili al sostegno del sistema distributivo multidisciplinare del Veneto. L'aver ottenuto gli aumenti e il consolidamento ci permette di onorare tutte le forniture. In attesa di capire meglio in cosa consisterà l'applicazione del nuovo codice, nel continuo evolversi della situazione, il nostro lavoro di sostegno e diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo prosegue e aumenta pur con enormi difficoltà alternate, è giusto sottolinearlo, a grandi soddisfazioni. Colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore Corazzari poiché, come ricorderete, ad Arteven era stato inizialmente assegnato un contributo diminuito del 30% da parte della Regione Veneto rispetto al fabbisogno minimo. Lo stesso Assessore Regionale, comprendendo il valore anche strategico della distribuzione regionale che possiede un coefficiente di penetrazione nel territorio che non ha rivali nei competitori, ci rassicurò impegnandosi a reperire le risorse nelle sedi appropriate. Il contributo vitale per Arteven fu così riportato alla quota minima necessaria di 500.000 Euro. Senza quel recupero il bilancio 2017 avrebbe subito un tracollo con ripercussioni anche nel triennio 18/20. Non solo. Gli altri soggetti finanziatori osservano bene quale valore e attenzione viene riservata dalle Regioni alle proprie istituzioni Culturali sostenute in forma condivisa, un taglio avrebbe certamente innescato un effetto domino. Attualmente per il 2018 il problema è ancora in essere, ma sono certo che la Giunta e i suoi componenti faranno bene il proprio lavoro anche perché il valore del sistema sul territorio è risaputo e ridurre il sostegno in corsa ad Arteven significa togliere agli Enti Locali

quel poco di ossigeno. Il grande valore del circuito veneto è l'aggregazione a sistema in un territorio spesso frammentato e morfologicamente diverso. Istituzioni come Arteven sono molto fragili. Quando la certezza delle assegnazioni arriva in ritardo è un vero problema: anche per rispettare una burocrazia sempre più complessa e costosa le programmazioni dei teatri ormai vengono trattate con diciotto mesi di anticipo rispetto alla loro realizzazione. Arteven è un organismo caratterizzato da un intrinseco dualismo in quanto alterna la finalità pubblica al rischio economico di natura privatistica, operando con enormi difficoltà per garantire oltre al raggiungimento degli obiettivi culturali, il pareggio di bilancio e, non da ultimo, l'ottemperanza alla burocrazia pubblica spesso in contraddizione con gli obiettivi propri di un soggetto culturale. Questo non significa anarchia sotto il vessillo della cultura ma un'identificazione diversa degli obiettivi da raggiungere o un migliore equilibrio. Per soggetti anomali come Arteven più dannosa della burocrazia è la non chiarezza legislativa. Dalla fine del 2016, ma prevalentemente nel 2017 e grazie al sostegno di Regione Veneto, proprio per rendere omogeneo il sistema degli affidamenti in base alle indicazioni del Codice degli Appalti abbiamo organizzato corsi di formazione. Capire e applicare bene la trasparenza, la lotta alla corruzione e la sicurezza nei Teatri sono valori che abbiamo trasmesso. I nostri corsi sono stati molto apprezzati dai dipendenti degli assessorati alla cultura e dagli organizzatori privati sia per la qualità delle docenze che per la specializzazione. La partecipazione è andata molto oltre i confini regionali con adesioni da molte altre regioni. Ribadiamo alcuni concetti già espressi che, purtroppo, abbiamo ritrovato nel nuovo decreto che regolerà il triennio 18/20. Mi spiego. Nel nostro settore per definire il sistema multidisciplinare le tre discipline riconosciute (prosa, danza e musica) sono individuate dal Ministero percentualmente quale sommatoria di generi, ma hanno tempi progettuali e di programmazione completamente diversi tra loro. Per un Ente come il nostro che deve prevedere programmare gli spettacoli con moltissimo anticipo è impossibile una previsione ad alta precisione specialmente per la musica. Se si aggiungono poi le incertezze generali della quantificazione dei contributi il problema della impostazione dei programmi a lunghissimo termine si aggrava. Le recite di spettacoli più deboli sul piano della capacità di incasso sono quelle che soffrono e soffriranno di più, inficiando spesso progetti di sostegno delle giovani compagnie. Il ritardo della co-

municazione delle assegnazioni va spesso a discapito di quelle formazioni che rappresentano l'innovazione o che sostengono nelle intenzioni i nuovi talenti. La divisione percentuale delle discipline di fatto impedisce l'interdisciplinarietà, costringendo la settorializzazione mentre i nostri operatori sanno perfettamente quale mix di discipline è il migliore equilibrio per questo o quel teatro evitando spreco o sovraesposizione di proposte. Nel corso del triennio il nostro Consiglio di Amministrazione ha discusso spesso su quali dovevano essere i rischi da assumere in una situazione anche di incertezza rispetto alla quantificazioni delle assegnazioni. Ricordiamo: un Consiglio di Amministrazione che non percepisce compensi ma è a capo di una azienda di natura privata per quanto riguarda l'amministrazione. La scelta condivisa e strategica è stata quella di contenere talvolta il numero delle recite nei teatri, generalmente individuate come "promozionali" a favore di "azioni promozionali". Azioni quali: i laboratori teatrali, spettacoli realizzati senza richiesta di titolo d'accesso nelle aree più lontane dai centri o le lezioni spettacolo per la scuola superiore. Queste ultime, per la loro natura snella sul piano tecnico, ottengono un coefficiente di penetrazione del territorio altamente strategico e contribuiscono al miglioramento dell'opinione pubblica verso la cultura e lo spettacolo dal vivo a partire, anzi ripartendo, dalla fascia della scuola superiore con l'obiettivo di aumentare anche le presenze nei Teatri limitrofi. Il circuito teatrale realizzato per la scuola superiore a cui aderiscono centinaia di Istituti Superiori del Veneto (denominato "Rete degli istituti di primo e secondo grado") è quanto di più originale, innovativo ed efficace esista per la sensibilizzazione al teatro di una fascia di età adolescenziale molto difficile da coinvolgere. La partecipazione, anche grazie alla passione delle centinaia di insegnanti coinvolti, è più che confortante e assolutamente oltre i numeri attesi. Riteniamo che queste azioni abbiano in se anche una capacità di prevenzione al disagio giovanile dotando gli adolescenti di motivazioni alte per la propria formazione. Nel 2017 abbiamo continuato il nostro progetto per la celebrazione del Centenario dalla prima Guerra mondiale che terminerà il 20 ottobre 2018 a Villa Contarini. Arteven ne è stata protagonista sin dal 2014. La grande novità consiste anche nella possibilità di prenotare le lezioni direttamente attraverso un format sul sito che ha diminuito le ore di lavoro degli operatori, migliorato la precisione e coinvolto al meglio gli insegnanti. Arteven ha sempre avuto nel DNA la collaborazione con la scuola di

ogni ordine e grado fino agli studenti universitari che, in alcuni Teatri, possono assistere agli spettacoli con un biglietto da 2,5 euro. Il numero complessivo e la qualità degli spettatori presenti nei teatri sono continuamente analizzati nel rispetto delle norme vecchie e nuove sulla tutela della Privacy. Con questi dati continuamente monitorati Arteven assesta la propria azione migliorando i margini economici. Alcuni Teatri in gravissima difficoltà sono stati riportati in carreggiata riprendendo il cammino dell'aumento del numero di cittadini paganti e questo, in un contesto particolarmente difficile, ci conforta confermando le nostre intuizioni rispetto al ruolo fondamentale che un Teatro, ai tempi dei social network, svolge per una comunità. Uno degli obiettivi 2017 era il consolidamento del pubblico in aumento nei Teatri negli anni precedenti. Obiettivo raggiunto con numeri a volte incredibili e mai registrati prima, come la riconferma del 100% degli abbonati con diritto di prelazione in alcuni importanti Teatri del territorio. Sono questi i segnali che ci premiano da un lato per il positivo lavoro svolto e dall'altro per il costante e dettagliato studio degli eventi. Dal 2018 attraverso il web, in forma anonima, monitoreremo gli spettatori così da poter raccogliere dati utili ad un'analisi complessa da effettuare al termine del triennio 18/20. Il bilancio di Arteven è la risultante di un ottimo conto economico e un buon patrimoniale. In questo si legge il lavoro quotidiano dei nostri operatori - sempre sul pezzo - che agiscono sul territorio con grande mobilità e intelligenza, sapere e competenza. La sfida per il triennio 2018/2020 è già iniziata con un cambiamento radicale dell'assetto multidisciplinare. Il sostegno realizzato per la terza disciplina nel triennio appena concluso, cioè la musica, è stato inserito in un contesto in cui sono presenti grandi istituzioni musicali che possono operare attraverso modalità inspiegabilmente vietate ad Arteven (per esempio ci è esclusa la possibilità di realizzare concerti ad ingresso gratuito, che è invece concessa ad altre organizzazioni sostenute dal medesimo MIBACT). Questo ci ha fatto riflettere lungamente. Non solo. Sostenere le attività musicali con supporti economici sostanzialmente nulli e in un contesto dove il servizio è già svolto da altri, allo scadere del primo triennio ci ha messo di fronte ad un bivio. Ha senso per Arteven sostenere le attività musicali, quale terza disciplina con parametri numerici molto alti, quando vi è la possibilità di spostarci sull'innovazione determinata dal nuovo circo contemporaneo (mantenendo la musica ma come quarta, quindi con percentuali minori, per non perdere il patrimo-

nio di conoscenza accumulato in tre anni)? Su questa idea ci siamo confrontati con il MIBACT che ci ha dato il via libera. Questo significa che per il triennio 2018/2020 Arteven diviene multidisciplinare su quattro discipline, anziché tre, completando un'offerta straordinaria, senza precedenti, che ci colloca tra i pochissimi sistemi regionali in grado di operare anche su nuovi ambiti creativi. Meglio sarebbe stato, come già sottolineato, eliminare le percentuali per disciplina. Percentuali che ostacolano e impediscono quella creatività che, infrangendo le barriere tra le arti, rende liberi gli artisti e i circuiti di adattare i programmi tenendo conto della disomogeneità dei territori e, quindi, rispettando la presenza di altri soggetti operanti su singole/specifiche discipline. Sono battaglie politiche e di principio alle quali non ci sottraiamo ovviamente, anzi, dove ci è concesso ne ribadiamo i concetti. Se i circuiti vogliono essere veramente i costruttori delle piattaforme ideali dove gli artisti possano liberare il talento multidisciplinare, coinvolgere anche i nuovi media, per primi dobbiamo smantellare i concetti di prosa, danza e musica riuscendo a dare una nuova lettura alla multidisciplinarietà dello spettacolo dal vivo. Ci vorranno tempo e costanza, ma ci lavoreremo. Un'ultimissima questione che vale la pena segnalare come punto di battaglia. Il MIBACT da una parte ci sollecita all'aiuto dell'innovazione e del nuovo teatro, della danza e del circo contemporaneo come è sacrosanto che sia. Dall'altra ci impone di aumentare continuamente i numeri e le presenze di pubblico nei Teatri. Sono concetti contrastanti e incompatibili. Non è possibile aumentare all'infinito la presenza nei Teatri e soprattutto l'inserimento di compagnie prive dei supporti mediatici rischia di abbassare il dato delle presenze e conseguentemente i parametri economici. Ancora una volta manca la chiarezza degli obiettivi. Non sarebbe stato meglio tenere una zona franca priva di parametri oggettivi ma solo poetici e liberi per permetterci di aiutare e far crescere le nuove forme di espressione artistica senza per forza misurarli economicamente? Lasciamo questo quesito aperto... I risultati 2017 di Arteven sono molto soddisfacenti e in linea con il Documento Programmatico 2013/2018, che è stato un faro per le direzioni da prendere per questo CDA. Sia da parte dei nostri associati che da parte degli spettatori riceviamo, e con voi condividiamo, la soddisfazione per questo lavoro che infaticabilmente realizzano gli operatori di Arteven ai quali va il mio ringraziamento assieme a quello che rivolgo ai dirigenti, agli assessori, ai sindaci, ai funzionari e ai direttori artistici con i quali ci relazioniamo e

confrontiamo quotidianamente. Anche quest'anno arrivano nuovi associati che, aderendo a vario livello ai progetti di Arteven, arricchiscono e rinnovano la base associativa: sono Ceggia e Meolo in provincia di Venezia e Oderzo in provincia di Treviso. La vostra presenza di oggi e l'adesione di nuovi associati confermano che questo è un organismo partecipato e vissuto in ogni sua forma. I numeri sono importanti e anche per noi sono visibili solo quando vengono letti insieme: li avete in cartellina ma mi piace ricordarli: **1.022 recite** complessivamente suddivise tra **442 di prosa** delle più importanti compagnie teatrali nazionali e regionali del teatro classico e contemporaneo, **95 spettacoli di danza** delle più significative e innovative compagnie internazionali, nazionali e regionali, ben **307 spettacoli indirizzati alle famiglie e alla scuola (dalla materne alle medie inferiori)** che sono la vera grande forza promozionale del teatro di questa regione, ai quali si aggiungono **66 concerti musicali** di grande spessore tra le più affermate orchestre in campo nazionale e gruppi giovani della musica colta. A questo corposo report si aggiungono **89 lezioni spettacolo per la scuola superiore** integrate in un nuovo network degli Istituti Superiori di primo e secondo grado viste da oltre ottomila adolescenti per non lasciare nessun target privo di un servizio culturale dal vivo e **23 laboratori propedeutici per la scuola**, per avvicinare e aggregare sempre più giovani allo spettacolo dal vivo con modalità diverse dall'essere solo spettatori in un momento storico dove i social talvolta isolano e non sono certo i nostri migliori complici. Il **numero totale di presenze è di 288.342** che resta un dato quantitativo straordinario e realizzato in un territorio vasto costituito da piccole sale e privo di grandi città. Un flusso di persone che girano prima e dopo lo spettacolo nei centri storici costituendo anche un presidio alla sicurezza nelle piccole e medie comunità. Il bilancio generale supera i **sei milioni e ottocentomila euro** ma saranno i e i revisori a illustrarvelo nei dettagli.

Il direttore Pierluca Donin prende la parola: *"Grazie Presidente per la relazione, un bel risultato di sintesi sull'ultimo triennio di attività del Circuito. La parola al revisore dei conti dott. Tosetto per la lettura della relazione al bilancio, che in seguito andremo a votare".*

Enrico Tosetto: "Buongiorno a tutti. Mi associo naturalmente al ricordo del dottor Morino che mi ritrovo a sostituire. Per me è stato un amico, collega e maestro di professione. Detto questo procedo con la lettura della relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12 del 2017":

Signori Associati, l'amministrazione di ARTEVEN ha messo a nostra disposizione nei termini di legge il bilancio consuntivo relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017. Possiamo attestare che il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è conforme nella forma e nel contenuto alle norme di legge e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Riteniamo che il Bilancio, per la cui redazione il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle disposizioni del codice civile, sia redatto con chiarezza e precisione, e rappresenti la corretta situazione patrimoniale ed economica dell'Associazione. Ai sensi di legge Vi attestiamo che non è stata effettuata alcuna deroga ai criteri di redazione del bilancio.

I dati di bilancio possono essere sintetizzati come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni materiali nette	295.842
Immobilizzazioni immateriali	2.255
Immobilizz. finanziarie-polizza TFR	413.315
Titoli	4.996
Crediti	1.709.620
Disponibilità liquide	1.794.362
Ratei e risconti attivi	30.534
Totale attività	4.250.924

PASSIVITÀ

Fondo per rischi su crediti	293.054
Fondo T.F.R.	505.352
Debiti	2.739.284
Ratei e risconti passivi	11.697
Totale passività	3.549.387

PATRIMONIO NETTO

Riserva statutaria	315.205
Riserva di rivalutazione L. 2/2009	296.412
Utile dell'esercizio	89.920
Totale patrimonio netto	701.537
Totale passività e patrimonio netto	4.250.924

CONTO ECONOMICO

Ricavi	6.858.822
Costi	6.768.902
Avanzo dell'esercizio	89.920

Nel bilancio al 31/12/2008 è stata effettuata la rivalutazione degli immobili dell'Associazione ai sensi della legge n. 2/2009. Nel patrimonio netto è stata iscritta una riserva di rivalutazione per l'importo di euro 296.412.

Il collegio dei Revisori attesta che gli immobili rivalutati sono iscritti in bilancio ad un valore non superiore a quello ad essi attribuibile in base ai correnti valori di mercato.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando alle riunioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione ed effettuando le verifiche previste dal codice civile. Sulla base di tali controlli non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari. Esprimiamo pertanto parere favorevole alla approvazione del Bilancio, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il direttore Pierluca Donin prende la parola: *"Prima della votazione del bilancio, cuore dell'ordine del giorno di questa Assemblea, elenco i nomi degli Associati presenti: i Comuni di Belluno, Camponogara, Castelmasa, Cavarzere, Chioggia, Cittadella, Cona, Eraclea, Fiesso D'artico, Legnago, Lendinara, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mogliano Veneto, Montecchio Maggiore, Noale, Padova, Piove di Sacco, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, San Giorgio delle Pertiche, San Stino di Livenza, Schio, Scorzè, Spinea, Stienta, Thiene, Venezia, Vicenza e Zero Branco. Con loro la Regione Veneto, la Fondazione A.I.D.A., La Piccionaia e Teatro Umanesimo Latino. In totale sono 37 soci, presenti o per delega, cui corrispondono altrettanti voti validi".* La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e il Bilancio Patrimoniale e il Conto Economico riferiti all'esercizio solare 2017 sono in cartellina e sono stati inviati agli associati nei tempi previsti dallo statuto. Il Presidente Comacchio ringrazia il dottor Tosetto e invita quindi gli Associati a votare, per alzata di mano esponendo un cartellino.

Il direttore Pierluca Donin invita alla votazione palese: *"il conto economico riferito all'anno 2017, approvato con delibera numero 14 della riunione del CDA del 29 marzo ultimo scorso, in base all'art 16 dello Statuto vigente. Porta ricavi pari a 6 milioni 585 mila 822,76 e costi pari a euro 6 milioni 768 mila 902,89, dopo il pagamento delle imposte si evidenzia un avanzo destinato alla riserva statutaria di euro 89.919,87. Lo Stato patrimoniale: con attività pari a 4 milioni 901 654,80 e passività pari a 4 milioni 901 654,80. L'assemblea vota all'unanimità il conto economico e lo stato patrimoniale dell'esercizio solare 2017".* Il Bilancio consuntivo anno solare 2017 è

quindi approvato.

Il Presidente invita infine gli associati a qualche intervento. Nessuno chiede la parola e quindi si procede con l'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, varie ed eventuali.

Il Direttore Donin invita al tavolo la dott.ssa Alessia De Luca dell'università Luiss Business School che in collaborazione con l'Università Cà Foscari e la Regione Veneto hanno ideato alcuni corsi di formazione molto utili per gli operatori sia pubblici che privati che operano nella cultura. Corsi riferiti alla lotta alla corruzione e trasparenza, un argomento che mi pare molto in voga ultimamente.

Prende la parola la dott.ssa Alessia De Luca: *"Buongiorno a tutti. Sono della Luiss Business School, che è una divisione dell'Università Luiss di Roma. Innanzitutto vi ringrazio per l'ospitalità e l'occasione che ci avete dato di presentare un progetto della Regione del Veneto a cui abbiamo aderito. Insieme ad altri partner tra i quali, Studio Méta & associati di Bologna, l'Università Ca' Foscari di Venezia e Qui Advice, un'altra piccola società di consulenza e formazione. L'obiettivo di questo progetto è di migliorare le performance e le competenze dei partecipanti. I destinatari sono tutti gli attori socio-economici del territorio regionale, quindi associazioni di categoria, operatori del terzo settore, scuole, università, tutti gli stakeholder possibili e immaginabili. Qual è il punto di forza che ci premeva esporvi? Che la progettazione di tutti i percorsi formativi viene fatta in maniera partecipata, cioè sarete voi, destinatari del progetto, ad esporci le vostre richieste ed esigenze per costruire insieme un percorso di formazione. Il progetto durerà da qui ai prossimi 30 mesi, quindi ci sono lo spazio e il tempo per cogliere quest'occasione. I percorsi sono assolutamente gratuiti e fruibili nei prossimi trenta mesi. Ci interessa molto riuscire a coinvolgervi per sviluppare insieme questi percorsi. All'interno delle cartelline avete i quattro percorsi proposti, che riteniamo possano essere interessanti per voi. Le modalità di erogazione di questa formazione, che non è per forza quella tradizionale in aula, possono essere assolutamente di tipo innovativo. Si possono organizzare eventi outdoor piuttosto che tramite web; insomma si possono appunto co-progettare insieme sia la formazione che la metodologia. Se avete delle specifiche esigenze si può co-progettare, siamo a disposizione per fare veramente qualcosa di bello insieme. Grazie a tutti".* Conclusi tutti i punti all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 12.00.

IL SEGRETARIO
Pierluca Donin

IL PRESIDENTE
Leandro Comacchio

STATO PATRIMONIALE

2017

ATTIVITÀ	2017	PASSIVITÀ	2017
CASSA E BANCHE	2.179.519,52	BANCHE	40.902,74
01 BANCA PROSSIMA	649.011,34	01 UNICREDIT BANCA SPA	900,04
02 UNICREDIT BANCA SPA	1.144.904,09	02 BANCA PROSSIMA	40.002,70
03 INTESA SAN PAOLO	32,90		
04 BANCA POPOLARE VICENTINA	0,00	DEBITI DA ATTIVITÀ	2.218.654,70
05 CASSA SEDE CENTRALE	114,04	01 DEBITI VERSO FORNITORI	842.214,83
06 CASSA - INCARICATI	300,00	02 ANTICIPI SU ABBONAMENTI/BIGL.	1.081.529,94
07 INCASSI PRESSO TERZI	385.157,15	03 FATTURE DA RICEVERE	294.909,93
CREDITI DA ATTIVITÀ	903.945,04	DEBITI DIVERSI	424.566,42
01 MIBACT	185.452,60	01 RETRIBUZIONI DIPENDENTI	36.742,00
02 REGIONE VENETO	170.945,84	02 DEBITI V/DIPENDENTI	47.681,81
03 ENTI PUBBLICI-PRIVATI	542.283,42	03 INPS	424,76
04 CLIENTI PER FATTURE DA EMETTERE	5.263,18	04 INPS/ENPALS	25.979,24
		05 INAIL	0,00
CREDITI DIVERSI	833.832,17	06 ERARIO RITENUTE IRPEF	36.017,53
01 CREDITO IVA	216.830,35	07 ALTRI DEBITI	151.874,61
02 CREDITO ACC.TO IRES	115.575,00	08 ANTICIPI CLIENTI	125.846,47
03 CREDITO ACC.TO IRAP	25.713,52	09 IMPOSTE E TASSE IRAP	0,00
04 CREDITO V/ERARIO	0,00	10 IMPOSTE E TASSE IRES	0,00
05 RITENUTE D'ACCONTO	56.194,47		
06 DEPOSITI CAUZIONALI	621,24	RATEI E RISCONTI PASSIVI	11.696,75
07 QUOTE ASSOCIATIVE	300,00	01 RATEI PASSIVI	0,00
08 ALTRI CREDITI	5.282,92	02 RISCONTI PASSIVI	11.696,75
09 ASSICURAZIONI PER TFR	413.314,67		
		MUTUI PASSIVI	0,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	30.534,59	01 MUTUI BANCA DEL VENEZIANO	0,00
01 RATEI ATTIVI	0,00		
02 RISCONTI ATTIVI	30.534,59	FONDI DI AMMORTAMENTO	650.731,10
		01 IMMOBILI	230.445,00
TITOLI E PARTECIPAZIONI	4.995,80	02 MACCHINE UFFICIO	94.384,64
01 AZIONI BANCA DEL VENEZIANO	4.995,80	03 ATTREZZATURE	29.601,53
		04 PROGRAMMI EDP	56.201,49
IMMOBILIZZAZIONI	948.827,68	05 IMPIANTI INTERNI	46.727,91
01 IMMOBILI	512.100,00	06 MOBILI E ARREDI	82.792,03
02 MACCHINE UFFICIO	99.075,41	07 BENI STRUMENTALI < € 516,46	62.438,89
03 ATTREZZATURE	33.817,46	08 AUTOMEZZI	17.079,61
04 PROGRAMMI EDP	56.201,49	09 PORTALE INTERNET	31.060,00
05 IMPIANTI INTERNI	46.727,91	10 COSTI E ONERI PLURIENNALI	0,00
06 MOBILI E ARREDI	85.631,98		
07 BENI STRUMENTALI < € 516,46	62.438,89	FONDI DI ACCANTONAMENTO	853.565,93
08 AUTOMEZZI	19.519,54	01 INDENNITÀ TFR	505.352,13
09 PORTALE INTERNET	33.315,00	02 SVALUTAZIONE CREDITI	293.053,80
10 COSTI E ONERI PLURIENNALI	0,00	03 FONDO IMPOSTE IRAP/IRES	55.160,00
		04 FONDO RISCHI SPESE LEGALI/FISCALI	0,00
RIMANENZE	0,00		
01 RIMANENZE	0,00	TOTALE PASSIVITÀ	4.200.117,64
TOTALE ATTIVITÀ	4.901.654,80	RISERVE	611.617,29
		01 RISERVA STATUTARIA	315.204,94
RESIDUO PERDITE ESERC.PREC.	0,00	02 RISERVA DA RIVALUTAZIONE	296.412,35
01 RESIDUO PERDITE ESERC.PREC.	0,00		
PERDITA D' ESERCIZIO	0,00	AVANZO D'ESERCIZIO	89.919,87
TOTALE A PAREGGIO	4.901.654,80	TOTALE A PAREGGIO	4.901.654,80

CONTO ECONOMICO IN SINTESI

2017

RICAVI	2017	COSTI	2017
ATTIVITÀ TEATRALE	5.586.119,54	ATTIVITÀ TEATRALE	5.605.642,69
01 TEATRO DI PROSA	3.615.012,88	01 TEATRO DI PROSA	3.364.915,61
02 TEATRO PER RAGAZZI	368.749,83	02 TEATRO PER RAGAZZI	402.511,01
03 TEATRO CONTEMPORANEO	528.222,03	03 TEATRO CONTEMPORANEO	563.044,96
04 DANZA	881.966,53	04 DANZA	1.011.112,61
05 MUSICA	192.168,27	05 MUSICA	264.058,50
ALTRE ATTIVITÀ	24.045,84	ALTRE ATTIVITÀ	117.601,02
06 PROGETTI SPECIALE PROMOZIONALI	24.045,84	06 PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI	117.601,02
ENTRATE DI ESERCIZIO	1.240.912,09	SPESE DI GESTIONE	948.362,55
07 QUOTE ASSOCIATIVE	1.200,00	07 PERSONALE	723.844,98
08 MIBACT	739.712,09	08 CONSULENTI PER SERVIZI	67.272,10
09 REGIONE VENETO	500.000,00	09 SPESE DI AMMINISTRAZIONE	11.871,77
		10 SPESE GENERALI	130.987,41
		11 SOPRAVVIVENENZE PASSIVE DED. E NON DED.	6.879,02
		12 ONERI TRIBUTARI	7.507,27
ALTRI RICAVI	7.745,29	ALTRI COSTI E ACCANTONAMENTI	42.136,63
10 ALTRI RICAVI	7.745,29	13 QUOTE DI AMMORTAMENTO	39.449,65
		14 ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	2.686,98
		14 ACCANT. RISCHI PERDITE SU CRED. PER RECUPERO	0,00
TOTALE ENTRATE LORDE	6.858.822,76	TOTALE USCITE LORDE	6.713.742,89
PRIMA DELLE IMPOSTE		PRIMA DELLE IMPOSTE	
DISAVANZO D' ESERCIZIO	0,00	AVANZO D'ESERCIZIO	145.079,87
PRIMA DELLE IMPOSTE		PRIMA DELLE IMPOSTE	
TOTALE ENTRATE LORDE	6.858.822,76	IMPOSTE	55.160,00
DISAVANZO D' ESERCIZIO	0,00		
DOPO IMPOSTE		TOTALE USCITE LORDE	6.768.902,89
		AVANZO D'ESERCIZIO	89.919,87
		DOPO IMPOSTE	

CONTO ECONOMICO - DETTAGLIO

2017

RICAVI - DETTAGLIO		COSTI - DETTAGLIO	
2017		2017	
01	TEATRO DI PROSA	3.615.012,88	3.364.915,61
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	1.557.075,65	2.596.387,93
02	INCASSI LORDI	1.755.312,45	225.632,52
03	CONTRIBUTI FINALIZZATI COMUNI/CITTA' METROPOLITANA	165.149,99	19.195,03
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	137.474,79	43.991,79
02	TEATRO RAGAZZI	368.749,83	402.511,01
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	158.185,63	325.882,58
02	INCASSI LORDI	209.887,92	31.187,26
03	CONTRIBUTI FINALIZZATI COMUNI/CITTA' METROPOLITANA	0,00	2.449,00
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	676,28	7.819,66
03	TEATRO CONTEMPORANEO	528.222,03	563.044,96
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	237.516,35	367.187,27
02	INCASSI LORDI	250.462,28	30.193,56
03	CONTRIBUTI FINALIZZATI COMUNI/CITTA' METROPOLITANA	40.000,00	81.913,34
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	243,40	21.134,95
04	DANZA	881.966,53	1.011.112,61
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	493.736,27	740.875,69
02	INCASSI LORDI	255.734,19	26.161,63
03	CONTRIBUTI FINALIZZATI COMUNI/CITTA' METROPOLITANA	40.150,00	123.151,47
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	92.346,07	84.432,29
05	MUSICA	192.168,27	264.058,50
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	16.172,72	192.518,30
02	INCASSI LORDI	159.092,26	19.544,81
03	CONTRIBUTO FINALIZZATO REGIONE VENETO	10.000,00	0,00
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	6.903,29	4.481,34
06	PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI	24.045,84	117.601,02
01	RICAVI DA COMUNI/ENTI	3.100,00	25.368,18
02	INCASSI LORDI	0,00	6.350,09
03	CONTRIBUTO FINALIZZATO REGIONE VENETO	20.945,84	10.531,11
04	PROVENTI DIVERSI/SPONSOR	0,00	24.099,67
07	QUOTE ASSOCIATIVE	1.200,00	17.024,67
01	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	1.200,00	30.489,38
02	ENTI TEATRALI E PRIVATI	0,00	
08	MIBACT - ART. 40 D.M. 1 luglio 2014	739.712,09	117.601,02
01	CONTRIBUTO ATTIVITA' MULTIDISCIPLINARE	739.712,09	25.368,18
09	REGIONE VENETO - ATTIVITA' GENERALE	500.000,00	25.368,18
01	AFFIDAMENTO L.R. N. 3 del 5.04.2013	500.000,00	6.350,09
02	FINALIZZATO TEATRI TEMPO PRESENTE (2013)	0,00	10.531,11
10	ALTRI RICAVI	7.745,29	24.099,67
01	INTERESSI ATTIVI BANCARI	31,34	24.099,67
02	INTERESSI ATTIVI DIVERSI	102,57	
03	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	4.894,66	
04	SOPRAVVENIENZE ATTIVE NON TASSABILI	24,00	
05	PROVENTI DIVERSI	2.692,72	
06	CONTRIBUTI VARI	0,00	
TOTALE ENTRATE LORDE		6.858.822,76	

CONTO ECONOMICO - DETTAGLIO

2017

COSTI - DETTAGLIO		COSTI - DETTAGLIO			
2017		2017			
06	ALTRI CONTRIBUTI	17.325,56	02 MOBILI E ARREDI	1.085,60	
07	BUONI MENSA	13.010,05	03 ATTREZZATURA	1.494,50	
08	ASSICURAZIONE INAIL	1.390,45	04 MACCHINE UFF. ELETTRONICHE	1.788,76	
09	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	40.933,70	05 PROGRAMMI EDP	0,00	
08	CONSULENTI PER SERVIZI	67.272,10	06 IMPIANTI INTERNI	0,00	
01	CONSULENZE AMMINISTRATIVE/CONSULENZA PAGHE	62.394,10	07 COSTI E ONERI PLURIENNALI	0,00	
02	CONSULENZE SICUREZZA D.L. 81/2008	3.160,00	08 BENI INFERIORI < € 516,46	4.595,90	
03	CONSULENZE FORMAZIONE INTERNA	240,00	09 AUTOVEETTURE	4.879,89	
04	CONSULENZE MEDICO E TECNICHE	1.478,00	14	ALTRI ACCANTONAMENTI	2.686,98
09	SPESE DI AMMINISTRAZIONE	11.871,77	01	ACCANTONAMENTO PER PERDITE SU CREDITI	2.686,98
01	EMOLUMENTI COLLEGIO REVISORI/CDA	11.048,97	02	ACCANT. RISCHI PERDITE SU CREDITI PER RECUPERO IVA	0,00
02	RIMBORSI SPESE	822,80	15	IMPOSTE	55.160,00
10	SPESE GENERALI	130.987,41	01	IMPOSTE IRAP	14.286,00
01	TELEFONICHE	17.897,37	02	IMPOSTE IRES	40.874,00
02	POSTALI E SPEDIZ. VARIE	5.930,78	TOTALE USCITE LORDE		6.768.902,89
03	ILLUMINAZIONE	4.005,42			
04	PULIZIE LOCALI	5.400,00			
05	RISCALDAMENTO	809,04			
06	CONDominio	5.359,55			
07	CANCELLERIA	4.084,46			
08	MULTE E PENE PECUNIARIE	17,50			
09	GIORNALI E LIBRI	4.717,44			
10	LEGALI E VALORI BOLLATI	1.302,00			
11	MATERIALI DI CONSUMO	389,30			
12	RAPPRESENTANZA	2.652,04			
13	VIAGGI E TRASFERTE	699,50			
14	CANONI LEASING	0,00			
15	NOLEGGI E LOCAZIONI VARIE	5.445,63			
16	CONTRATTI DI ASSISTENZA	9.488,97			
17	MANUTENZIONE MACCHINE UFF.	0,00			
18	MANUTENZIONE E RIP. AUTO	204,31			
19	MANUTENZIONE NS.BENI	1.752,20			
20	GESTIONE AUTOMEZZI	1.242,23			
21	MANUTENZIONE BENI DI TERZI	0,00			
22	CANONI VARI, ASSICURAZIONI	18.023,77			
23	COSTI E SPESE INDEDUCIBILI	306,51			
24	GENERALI DIVERSE	12.712,97			
25	QUOTE AGIS/ANART	8.874,00			
26	SANZIONI PER RAVVEDIMENTO	0,00			
27	SANZIONI INDEDUCIBILI ACCERT.ANNO 2011	0,00			
28	INTERESSI PASSIVI BANCARI	13.656,98			
29	INTERESSI PASSIVI DIVERSI	1.028,23			
30	ONERI SPESE BANCARIE	4.987,21			
11	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	6.879,02			
01	DEDUCIBILI E NON DEDUCIBILI	6.879,02			
12	ONERI TRIBUTARI	7.507,27			
01	IMPOSTE E TASSE INDEDUCIBILI	5.735,00			
02	IMPOSTE E TASSE DEDUCIBILI	1.772,27			
13	QUOTE DI AMMORTAMENTO	39.449,65			
01	IMMOBILI	25.605,00			

Il nuovo documento programmatico di Arteven per il quinquennio 2019/2023, prevede l'organizzazione e distribuzione non solo dei progetti artistici legati alla prosa e alla danza ma anche alle due nuove discipline e cioè la musica e il circo contemporaneo assenti nel precedente quinquennio. Attraverso l'ideazione dei progetti condivisi che contengono le quattro discipline si completa l'offerta multidisciplinare così come prevista dai nuovi DM emanati dal MIBAC nel 2017. Gli Enti Locali associati e gli Enti privati con finalità inerenti (previsti dallo statuto vigente) che aderiranno al progetto generale concorrono ognuno per la propria quota alla realizzazione di un progetto che prevede di operare nel territorio del Veneto coinvolgendo oltre un milione e duecentomila spettatori in cinque anni, per poco meno di cinquemila spettacoli suddivisi tra le discipline di cui sopra e suddivisi ulteriormente a seconda del target di pubblico previsto. Resta ovviamente la Prosa il cuore principale che contraddistingue la forza di Arteven assieme alla Danza e al Circo contemporaneo che tenderanno ad equilibrarsi in termini di numero di rappresentazioni mentre la musica avrà un ruolo leggermente minore avendo constatato nel periodo 2015/2018 la presenza nel territorio di numerosi operatori del settore che ben integrano l'offerta generale della nostra regione e con i quali Arteven è in relazione. Il progetto quinquennale fonda il proprio sviluppo nelle strategie e azioni volte ad intercettare pubblico nuovo e differenziato e di programmare interventi di educazione e promozione per accrescere la qualità della fruizione individuando i partner ideali con i quali condividere progetti e obiettivi. Ecco il progetto con il quale il nuovo CDA vuole presentarsi alla Assemblea:

1) Qualità professionale degli artisti e delle formazioni ospitate

Tutte le formazioni ospitate nei Teatri e negli spazi del circuito teatrale dovranno possedere da una parte la professionalità in termini formali ovvero i versamenti contributivi verificati in fase precontrattuale e ad spettacolo avvenuto (attraverso le verifiche telematiche del DURC), ma anche quella professionalità che distingue nella sostanza quegli artisti o gruppi del teatro, della danza, del circo contemporaneo o della musica all'atto dell'ospitalità nei teatri e nei confronti del pubblico. La selezione avviene con scelta diretta delle compagnie che saranno presenti nei teatri rispettando i principi della massima trasparenza indicata dalle recenti leggi di riferimento. Poiché trattasi di un ambito artistico la selezione avviene in una prima fase per fattori tecnici combinati con i fattori economici poiché il territorio regionale è composto maggiormente di teatri di piccole e medie dimensioni che possono ospitare una singola recita/concerto/danza/circo anche se negli ultimi anni, grazie alle robuste azioni di promozione, in alcuni teatri si è potuto arrivare alla doppia recita (magari su parte del cartellone). Teatri come Castelfranco Veneto, San Donà o Jesolo che hanno sempre ospitato una singola recita entro il prossimo quinquennio si collocheranno quali teatri con due o più repliche dello stesso titolo. E' evidente che la qualità dello spettacolo in palcoscenico è essenziale per esercitare una capacità di attrazione del pubblico che superi i confini cittadini pur scontrandosi con altri teatri che offrono proposte altrettanto qualitativamente alte. Il problema generale è determinato spesso da distanze costituite da pochi chilometri che permettono solo un'armonizzazione delle programmazioni più che una reale collaborazione promozionale (tenuto conto che i teatri possiedono un'ottima percentuale di occupazione dei posti). L'azione di Arteven si sviluppa in un territorio privo di grandi concentrazioni residenziali è quindi necessario agire con una distribuzione che porti alla massima diffusione e capillarizzazione dello spettacolo. Alcuni teatri molto distanti dai grandi centri (che poi così grandi non sono se pensiamo ai capoluoghi come Venezia che non superano i sessantamila abitanti) hanno bisogno di una azione promozionale combinata con la professionalità e notorietà degli artisti diversa da chi può contare sulle dimensioni della grande città. Nonostante quest'obiettivo scoglio costituito dal ridotto numero di abitanti riteniamo che la capienza dei teatri non è sempre proporzionata al numero degli abitanti. Laddove operiamo in comunità di non più di 15mila abitanti con un teatro che sfiora i mille posti è complesso costruire una proposta della contemporaneità. In questi teatri opereremo anche con il circo contemporaneo con molta cautela. In questi teatri, poi, è necessario agire con il chiaro obiettivo della multidisciplinarietà poiché fissare su un'unica disciplina il progetto potrebbe rivelarsi un errore. Tra i progetti che vedranno maggiore sviluppo in termini di diffusione anche della cultura della professionalità in palcoscenico ci saranno certamente i progetti di rete nella rete (teatri vivi, Reteventi, circuito della scuola superiore). In un ambiente come il Veneto dove l'amatorialità è diffusa, su indicazione della Regione Veneto limitando l'azione in contesti particolari, andremo a sostenere alcune eccellenze senza per questo attivare concorrenza sleale nei confronti del teatro dei professionisti. L'azione di Arteven nel tempo è stata determinante per far comprendere che solo nel professionismo può

esserci crescita sociale e posti di lavoro. L'amatorialità svolge certamente un'apprezzabile funzione sociale che ha a che fare con la diffusione di una cultura popolare, spesso non frequentata dal professionismo, svolgendo anche una azione di completamento dell'offerta. Nel quinquennio non cercheremo il facile consenso, ma l'approfondimento di temi non occasionali grazie all'apporto della grande produzione teatrale nazionale, della danza nazionale e internazionale, della musica prodotta in Italia e del circo contemporaneo che ci porterà all'apertura di altre porte culturali e ponti in Europa.

2) Qualità artistica del progetto come capacità di una articolata e coerente proposta multidisciplinare

L'obiettivo dichiarato per il quinquennio è l'equilibrio tra le quattro discipline. Ovviamente l'elemento portante di una politica della multidisciplinarietà dovrebbe abbandonare l'idea di classificare le discipline stesse, ma volendo restare nei canoni indicati arteven cercherà di equilibrare le tre discipline danza, circo contemporaneo e musica affinché la prosa, nel tempo, apra spazio alle nuove idee divenendo elemento trainante. Con continuità dovrà rielaborare e sintetizzare l'azione sulla base esperienziale. Nella prosa troveremo ovviamente innovatori della scena ma pare interessante aumentare la quota di interdisciplinarietà in assenza, al momento, del riconoscimento di spettacoli attualmente non classificabili in una sola disciplina. Non è un caso che il nuovo CDA voglia impostare il 19/23 con il Circo Contemporaneo quale terza disciplina che conterrà in sé sia piccole e giovani formazioni che grandi istituzioni già riconosciute per questo particolare genere dal MIBAC. L'obiettivo sarà di superare abbondantemente le percentuali minime indicate dal DM con l'obiettivo di spostare il pubblico a incuriosirsi sempre di più a nuove forme di narrazione. L'impressione, inoltre, è che molta danza internazionale si stia spostando nei prossimi anni verso influenze circensi che allungano anche la vita artistica media dei danzatori che possono avere doti fisiche da atleti o acrobati. Teniamo conto inoltre che in Veneto esiste una scuola di circo molto considerata e alcuni elementi artistici hanno già iniziato un percorso di trasformazione del loro teatro in circo. Non sarà semplice inserire, nei teatri più strutturati, questa nuova disciplina considerando come il sistema teatrale sia ancora recente dall'inserimento della musica all'interno delle programmazioni. La musica, che in Veneto può contare su altre organizzazioni più importanti di arteven, sarà diffusa anche al di fuori dei classici progetti in abbonamento considerando che l'investimento promozionale dell'ultimo triennio otterrà in questo periodo qualche risultato. La scuola diventa veicolo indispensabile per l'approfondimento delle diverse discipline e potendo contare sulla magia del circo riteniamo indispensabile spingere con forza le giovani generazioni ad accettare inizialmente forme di spettacolo dal vivo più "leggere" per poi, con i tempi giusti, portarli ad approfondire le tematiche che la prosa sa ancora trasmettere grazie alla sapienza e alla conoscenza di un'arte antica. L'obiettivo di Arteven è portare complessivamente al 40% la prosa e al 60% la sommatoria delle altre discipline operando attraverso la promozione e l'accettazione da parte del pubblico tradizionale e di quello nuovo. Non possiamo dimenticare la nostra natura e le nostre competenze che sono ovviamente più sbilanciate sul teatro di prosa piuttosto che sulle altre discipline anche se arteven ha dimostrato di saper promuovere la danza con grande successo da oltre vent'anni. Costatiamo ancora, in ambiti sempre meno numerosi, come il lavoro dei circuiti sia spesso considerato alla pari delle agenzie di collocamento spettacoli. Il processo di sviluppo della programmazione multidisciplinare ha ovviamente ridotto qualche ambito (non sarebbe stato possibile contenere un aumento dell'offerta sulle basi della domanda esistente) e piano piano ha rimesso in moto azioni promozionali che hanno permesso il recupero dei numeri base per poi dare stimolo e sviluppo. Nei teatri veneti l'equilibrio tra discipline e sotto discipline (intendiamo il contemporaneo nella prosa e nella danza per esempio) sono equilibrate e permettono al pubblico che frequenta i teatri nelle fredde sere d'inverno di digerire e iniziare un processo di comprensione delle altre forme d'arte. Pensare anche lontanamente che queste siano azioni da agenzia di collocamento potrebbe mortificare il lavoro sui territori oggettivamente lontani dagli osservatori nazionali. Ci aspettiamo un momento più marcatamente multidisciplinare attivando ogni forma promozionale possibile per attuare questo obiettivo che al momento pare utopistico ma che riteniamo sia raggiungibile nel tempo se tutte le componenti troveranno il proprio ruolo. Gli Enti Locali associati hanno colto con interesse l'idea di arteven sul multidisciplinare e le prime impostazioni e sperimentazioni sul circo contemporaneo ci faranno da guida per la realizzazione del nuovo progetto veneto multidisciplinare. Con nuovi teatri associati il percorso sembrerebbe più semplice ma sappiamo di poter contare su associati storici che mai si sono tirati indietro quando l'elemento di novità disciplinare è stato supportato da una forte azione promozionale realizzata da arteven.

3) Innovatività dei progetti e assunzione del rischio culturale

I progetti di Arteven partono da una solida base di lavoro e sono continuamente rinnovati. Riteniamo che un progetto di successo possa essere sempre migliorabile nei dettagli e nei contenuti artistici appoggiando lo sviluppo dello stesso sulla piattaforma immateriale costituita dalle relazioni del circuito. E' necessario portare a teatro spettatori nuovi e confermare i più fedeli, in special modo nei teatri isolati e sparsi nella campagna veneta, abbiamo bisogno di agire con elementi di riconoscibilità anche sulla comunicazione mentre nelle medie cittadine è più semplice proporre elementi d'innovazione sia per le modalità di approccio alle arti sceniche che per i contenuti realizzati in palco. Con un territorio morfologicamente formato da piccoli e medi teatri (arteven non può contare su teatri di grandi dimensioni e realisticamente il teatro che può ospitare molto pubblico, in termini numerici, difficilmente sostiene progetti d'innovazione con il rischio di non avere una buona percentuale di occupazione della sala) è necessario studiare area per area la proposta. I teatri di grandi dimensioni riservano le proprie programmazioni allo spettacolo con grande capacità di attrazione permettendo la stabilizzazione di buona parte del pubblico e ricavarne così un supporto economico equilibrato. I teatri di cintura ovvero i periferici, spesso non serviti dai mezzi, resistono e formano pubblico che poi sceglie anche di partecipare a eventi nella città principale. Sarebbe semplice per noi spostare finanziamenti per popolare gli spazi con spettacoli di consenso ma riteniamo sia una azione che non ci appartiene mentre è pratica corrente per le agenzie di collocamento spettacoli ancora attive nelle performance di fascia commerciale. Dal prossimo quinquennio l'elemento più innovativo sarà certamente la presenza del circo contemporaneo realizzato dalle giovani generazioni di acrobati e poeti circensi. Merito va all'inserimento nel progetto, come terza disciplina, che ci ha permesso la scoperta di un mondo artistico innovativo e fresco che diventerà stabile nelle programmazioni invernali (per le grandi compagnie di circo contemporaneo anche riconosciute dal MIBAC - e quelle che saranno riconosciute nel corso del tempo) e nel periodo estivo per le minori composte anche da soli due artisti del circo contemporaneo. Riteniamo che il progetto debba essere impostato con un rischio culturale (ed economico) nell'ambito della promozione alla creatività giovanile nelle discipline circensi, nella musica realizzata da giovani musicisti, nella danza e nel teatro di innovazione che ultimamente soffre fortemente un calo di interesse da parte dei giovani. Dovremo ricalibrare gli equilibri delle proposte per evitare che il teatro di innovazione, che ha risvegliato dal torpore molto pubblico teatrale e al quale dobbiamo anche le nostre moderne linee artistiche, non venga messo da parte sostituito tout court dal "nuovo che avanza". Infatti, il nostro obiettivo è il riequilibrio delle discipline grazie al fatto che arteven si occuperà di tutte e quattro le azioni possibili. Certamente va considerata la nostra natura di organizzatori pubblici per la prosa, il teatro per ragazzi e la danza quale prioritaria ma riteniamo che tra le azioni più efficaci saranno importanti gli inserimenti di circo e di musica all'interno dei progetti di programmazione. Quello che immaginiamo e vogliamo realizzare è la trasformazione di rassegne monotematiche o mono disciplinari in occasioni per il pubblico di potere assistere a nuovi elementi artistici dal vivo che non sono facilmente inquadrabili in discipline (o quantomeno non vorremmo fosse necessario) trasformandole in festival che aprono all'innovazione in tutte le discipline. Sarà un obiettivo non semplice e probabilmente non potrà essere attuato in un arco temporale breve ma siamo fiduciosi di poter contare sul nostro pubblico affezionato e sui nuovi pubblici che andremo a individuare grazie alla massiccia azione promozionale. Troveremo molti ostacoli e dovremo forzare spesso vecchie pregiudiziali. Resta chiaro che gli obiettivi di incremento del pubblico nei teatri di arteven non deve essere sempre sostenuto attraverso la notorietà degli artisti e il sostegno mediatico degli stessi. Questo investimento potrebbe inficiare i dati percentuali di occupazione delle sale e riteniamo sia necessario forzare il pubblico alla partecipazione delle nuove visioni di chi sale in palco.

4) Interventi di educazione e promozione presso il pubblico a carattere continuativo realizzati anche attraverso rapporti con università e scuole per l'avvicinamento dei giovani

Rinnoveremo le convenzioni con le Università di Padova e Venezia soprattutto con quest'ultima, con cui il rapporto è molto proficuo potendo contare su una rappresentanza di arteven all'interno dei corsi legati ad economia delle arti e delle tecniche artistiche e dello spettacolo. Numerosi stagisti transitano da arteven per mettere a fuoco il lavoro vero e proprio dopo aver trascorso il triennio o il biennio del master sul piano teorico. Prenderà forma e consistenza il nuovo circuito composto dagli istituti secondari superiori attraverso l'adesione al progetto di diffusione della cultura teatrale

all'interno della scuola. Il progetto, avviato per merito di una Legge Regionale che sosteneva le celebrazioni dei grandi personaggi veneti o argomenti particolarmente sensibili per i giovani, consisterà nell'inserire, attraverso le lezioni spettacolo in orario scolastico e condotte da musicisti e attori professionisti, argomenti oggetto di studio. Il network ospiterà lezioni spettacolo su grandi figure della letteratura e delle scienze. L'ultimo è stato dedicato alla figura di Ugo Foscolo e si articolerà in oltre ottanta spettacoli realizzati direttamente dentro la scuola con l'intento di promuovere il mezzo teatrale quale vettore e portatore di conoscenza e mezzo efficace per promuovere al di fuori della scuola il teatro come incubatore di idee. Gli argomenti sono stati concordati con il corpo docente formato da circa duecento insegnanti con altrettanti istituti. Nel 2019 la promozione all'interno della scuola si occuperà di Dante Alighieri mentre il 2020 sarà dedicato a Giacomo Leopardi altre idee stanno prendendo forma per gli anni a venire. Al netto degli argomenti trattati l'obiettivo strategico è quello di affascinare gli studenti sul metodo (oltre ovviamente al contenuto sempre di primissima qualità). Infatti, dopo aver assistito alle lezioni normalmente gli studenti chiedono di essere accompagnati nei teatri per assistere ad ulteriori opere. Inoltre gli studenti potranno accedere in molti teatri con il pagamento di biglietti ridotti, addirittura di 2 euro. Progetti con questa scontistica hanno ottenuto il plauso di molti degli EELL aderenti all'iniziativa che sostengono le rassegne attraverso ulteriori finanziamenti. Il carattere continuativo degli interventi è determinato dal fatto che arteven opera direttamente con Università e istituti superiori con continuità dal 1979 senza tralasciare la base di lavoro operativo nei teatri per i ragazzi dalle elementari alle medie con circa 50.000 ragazzi. Sulla danza frequentata da parte degli studenti, per ovvi motivi legati alle economicità possibili, esisterà il meccanismo che permetterà di frequentare nei maggiori teatri gli spettacoli già presenti nelle sale con comunicazione diretta nelle scuole e possibilità di accesso con i genitori anche la domenica pomeriggio. Nella parte riferita ai progetti internet e all'uso del web specificheremo meglio quello che stiamo denominando "biglietto sospeso": nel 2019 esploreremo questa possibilità di mecenatismo per gli studenti ovvero la possibilità di accedere a teatro per assistere a spettacoli di danza, teatro, circo e musica lasciati da abbonati che per qualsiasi motivo non possono partecipare in una determinata serata. Si tratta di posti già precedentemente "pagati" dall'abbonato che via web può avvisare dell'impossibilità di partecipare. Una volta dichiarata l'assenza parte un invito agganciato a studenti che ne abbiano fatto richiesta ovvero che si siano resi disponibili a partecipare a questo o quello spettacolo. L'invito (via telematica) arriva sul cellulare dello studente che se accetta potrà entrare in teatro gratuitamente e inviare un messaggio di ringraziamento al mecenate. Il sistema avvierà la sperimentazione nel 2019 per essere a regime in seguito. Alla presentazione del progetto parteciperà la Regione del Veneto e riteniamo sia diffondibile anche al Teatro Stabile con i teatri Verdi e Goldoni di Venezia. Riteniamo, viste le nostre statistiche, che gli studenti abbiano molte possibilità di estendere le modalità di partecipare alle discipline dello spettacolo dal vivo. Innescando l'offerta nasce molta domanda. Il nostro progetto vuole consolidare il rapporto con lo spettatore anche al termine del percorso scolastico poiché rileviamo una percentuale di abbandono della frequentazione dopo gli studi universitari che riprende, con la giusta e intensa promozione, appena la persona raggiunge una stabilità familiare ed economica. Non tralascieremo questo ambito. Del resto se i nostri teatri sono oggi ben occupati lo dobbiamo agli investimenti effettuati dai primi anni ottanta in avanti con continuità.

5) Capacità di progettare strategie ed azioni continuative per intercettare un pubblico nuovo e differenziato e di programmare interventi di educazione e promozione per accrescere la qualità della fruizione

Le azioni progettate da arteven sono sempre in linea e continuità con le precedenti esperienze. La triennalità Ministeriale è stata salutare per poter programmare con respiro più ampio gli investimenti promozionali che permettono anche di monitorare gli effetti delle spese su alcuni parametri oggettivi che sono normalmente il numero di persone o la percentuale di occupazione di questo o quello spazio. Molti dei nostri progetti di maggior successo superano i vent'anni di sostegno continuo e contengono un turn over di pubblico molto interessante. Evidentemente l'alchimia tra azioni, territorio, interpretazione delle esigenze, intuizioni artistiche, aumento equilibrato del rischio culturale attivato one to one costituiscono l'ordito sul quale correggere, modificare, aggiornare e modernizzare le attività di sostegno al miglioramento dell'opinione pubblica in merito allo spettacolo dal vivo e alla sua funzione. A nostra volta la fiducia che andiamo cercando presso gli EELL è proprio quella di giustificare l'investimento alla cultura anche quando l'artista

sta iniziando il suo percorso. Le azioni che andremo a mettere in atto, in continuità con le precedenti, non prevedono una radicale spinta verso l'innovazione poiché in un territorio frazionato come il Veneto significherebbe consegnare i teatri a organizzatori con meno scrupoli e obiettivi più facili. Le roccaforti della cultura rimangono tali perché sanno ben coniugare lo spettacolo dal vivo per i diversi pubblici anche per quelli meno raffinati che piano piano iniziano a frequentare anche spettacoli che richiedono più impegno. Uno dei nostri teatri simbolici, tra i tanti, è certamente il Teatro Toniolo di Mestre. E' un teatro metropolitano che spaziando dalla danza internazionale contemporanea alla prosa classica passando per il teatro contemporaneo costituisce un punto di riferimento anche per gli altri programmatori teatrali del Veneto che operano con arteven e in forma autonoma. Il successo del progetto ha un parametro iniziale che è la riconferma dell'abbonamento. Il risultato non deve mai essere dato per scontato. Il successo è dovuto alla promozione continua, alle attività con la scuola, all'ausilio della sala per il teatro ragazzi, alla comunicazione ai progetti di avvicinamento al teatro che sono l'essenza. Dall'insediamento del nuovo CDA e a seguire per le altre annualità considerate dal progetto inseriremo alcuni spettacoli di circo contemporaneo sostenuti attraverso incontri con nuovo pubblico che potrà accedere a prezzi molto calmierati. Il rapporto con le scuole secondarie superiori è importantissimo: gli studenti verranno preparati in anticipo grazie al corpo insegnante e diventando consapevoli di assistere ad un'opera d'arte che ha bisogno di essere partecipata e non semplicemente osservata come un qualcosa di estetico. La partenza del "biglietto sospeso" aiuterà anche quegli studenti che soffrono la disattenzione di alcuni insegnanti (non tutto il corpo docente è disposto ad accompagnare gli studenti la sera a teatro) poiché potranno anche singolarmente ottenere un posto a teatro gratuito (strategicamente contiamo sull'accompagnamento di un genitore). La qualità dello spettatore è determinata dall'impegno promozionale e culturale che l'organizzatore sa attivare attraverso gli altri riferimenti. Se questo è più semplice nelle grandi comunità è complesso in quelle minori e isolate che possono contare su una unica replica dello spettacolo. Qui la tattica del preacquisto attraverso l'abbonamento è ancora la formula vincente per far vedere opere che altrimenti passerebbero inosservate. Organizzeremo la musica come fuori abbonamento nei teatri testando gli investimenti degli anni precedenti e verificando quanto l'azione sullo spettatore della prosa e sul nuovo pubblico sia stata efficace. Riteniamo che la contaminazione interdisciplinare non sia ancora compiuta e serve ancora del tempo per poter verificare e monitorare non tanto il numero delle presenze (facilmente evincibile) quanto sia il livello culturale a portare le persone verso altre discipline piuttosto che la semplice curiosità. Non sarà semplice comprenderlo e attraverso questionari capiremo come orientarci in futuro. Le altre strategie intersecate tra loro che attiveremo saranno i "circuiti qualitativi" in rete ovvero la possibilità, su teatri limitrofi, di potere accedere a spettacoli in linea con le proprie vocazioni. Oggi il sistema web ci aiuta molto rispetto al passato. Saranno progetti che mettono assieme molti teatri in aree limitrofe che proveremo a sviluppare mettendo in rete i teatri che al momento si rispettano nelle programmazioni ma non dialogano tra loro. Questa azione sarà ripetuta nei teatri dal 2019 e metterà in rete area difficili.

6) Valorizzazione nella programmazione della creatività emergente

Il progetto di arteven sarà indirizzato al sostegno della creatività emergente con particolare attenzione verso il più volte citato Circo Contemporaneo senza trascurare ovviamente i creativi e gli innovatori delle altre discipline ma pare opportuno operare con forza in un ambito che si prevede ricco di originalità e soddisfazione per i teatri associati. Ci sarà necessità di iniziare un percorso di svecchiamento del pubblico per la musica e questo potrà avvenire solo con il rinnovo delle scene che sta assumendo velocità estreme rispetto agli anni passati ospitando artisti nuovi ed emergenti anche nelle formazioni classiche. Se vogliamo il pubblico giovanissimo e adolescenziale nei nostri teatri non abbiamo alternative per essere attraenti dobbiamo parlare quel linguaggio. Strategicamente dobbiamo, solo dopo essere riusciti a far entrare in un teatro questo nuovo pubblico, "catturarli" con altri spettacoli adatti ad un avviamento formativo alla cultura che ha tempi molto lunghi e necessità di investimenti robusti per i quali non potremmo restare soli a lungo. Non sempre la creatività emergente e giovane ha la qualità per supportare una messa in scena con canoni strutturati; non sempre l'essere solo giovane è prerogativa di qualità ma, certamente dal nostro osservatorio si possono comprendere motivazioni e ottenere informazioni e indicazioni preziose che adattate con i giusti filtri, possono rivelarsi indicatori importantissimi per disperdere il meno possibile i giovani spettatori dopo il percorso di studi. Sono molteplici i piani sui

quali opereremo: per la danza dovranno essere attivate nuove forze, anche attraverso le scuole di danza, inizialmente complici delle programmazioni coreutiche e che oggi hanno bisogno di tornare nei luoghi dove la danza avviene. Arteven ha significativamente inserito spettacoli di danza nelle programmazioni e certamente le performance sono apprezzate: ci piacerebbe dedicare molte più rassegne specialistiche dove costruire percorsi formativi con le eccellenze della danza contemporanea. Il teatro contemporaneo deve essere sostenuto ancor più in questo momento dove altre discipline più "forti" per le giovani generazioni si aprono all'interesse popolare. Sarà necessario recuperare i migliori talenti del teatro di innovazione che devono ritrovare una relazione con il pubblico. Ci sarà molto lavoro da fare per poter mantenere su ogni disciplina una quota di sostegno per l'innovazione e la creatività emergente che viaggia ad una velocità superiore rispetto al rinnovamento del pubblico nelle sale. La creatività nuova sarà inserita all'interno dei teatri che sono stati dotati di anima contemporanea e non inseriti ritualmente in cartelloni sui grandi spazi solo per dimostrare attenzione. Ci saranno dei teatri, specialmente nelle zone molto fornite (pensiamo a teatri come Thiene con la vicinanza di Schio) che dovranno restare roccaforti del grande teatro di prosa proprio per permettere agli altri spazi di distinguersi con il teatro, la danza, il circo o la musica della creatività emergente. Solo in questo modo riusciremo a dare il giusto spazio e risalto agli emergenti. Soltanto comprendendo tutte le forme di rappresentazione faremo un buon lavoro. Del resto dare più possibilità di offerta al pubblico in distretti culturali che ospitano più spazi è sempre stato un modello interessante per le proposte alternative di qualità e il pubblico ha sempre apprezzato. Per le caratteristiche morfologiche del Veneto e per le programmazioni è preferibile fare una valutazione complessiva del progetto regionale piuttosto che l'analisi per singolo teatro. Analizzare aree vicine e non il singolo teatro. I teatri s'integrano e ospitano il medesimo spettacolo solo laddove le distanze non permettono al pubblico di assistere al medesimo titolo. Questo ci permette, con una visione "dall'alto" di creare un'offerta completa per generi e discipline su distanze facilmente raggiungibili dagli spettatori. Resta prerogativa dei grandi teatri nelle maggiori città attivare una programmazione che ha nella varietà e multidisciplinarietà la propria essenza. Teatri come Castelfranco (TV), Cittadella (PD) e Bassano (VI) pur abbracciando tre provincie diverse integrano le proprie attività come se trattasse di un unico cartellone. Questa è l'idea di un circuito come il nostro che non può più badare all'armonizzazione delle tournée per abbassare il costo del cachet ma essere pronto anche ad affrontare costi maggiori pur di attivare un progetto d'area virtuoso. Aree come la Riviera del Brenta da Piove di Sacco, Camponogara, Mira, Mirano e Scorzè troveranno la loro integrazione proprio nella specializzazione dei generi per teatro contando sulla possibilità per il pubblico di costruire il proprio percorso culturale anche grazie ai mezzi messi a disposizione da internet. In alcune aree questa possibilità sarà realizzabile con difficoltà diverse dovendo costatare un abbandono delle piccole città da parte dei giovani. Questa migrazione giovanile interna al Veneto è imprescindibile. Teatri collocati in cittadine di 15, 20 mila abitanti soffrono (pur avendo una percentuale di occupazione del teatro che sfiora il 90%) quando lo spettacolo è privo di supporto determinato dalla notorietà e i costi di promozione aumentano troppo. In questi teatri saranno le nuove discipline a determinare la presenza della creatività contemporanea.

7) Continuità pluriennale del soggetto e affidabilità gestionale

Arteven nasce nel 1979 e l'anno prossimo raggiungeremo l'ambizioso traguardo dei quarant'anni di attività nel territorio. Si stima, purtroppo non vi sono dati da archivio così lontani, siano stati organizzati direttamente circa 35.000 spettacoli per un totale di 12.250.000 biglietti staccati. E' una delle Istituzioni Culturali, che si occupano di spettacolo dal vivo, più longeve del Veneto dopo Fenice, Biennale e Arena. Il vero salto verso dinamiche di gestione più flessibile e da impresa arrivano dopo il 1993 quando ad una attenta attività di diffusione culturale si intuisce come debba essere affiancata una dinamica gestione amministrativa cogliendo dal diritto privato le possibilità di gestire attività di pubblico interesse. Il pareggio di bilancio, la correttezza amministrativa e la correttezza contributiva diventano obiettivi alla pari del raggiungimento dei parametri oggettivi per ottenere i diversi riconoscimenti operando in un ambiente che non prevedeva imprese con rischio economico nell'ambito del no profit. Spesso ci siamo trovati in prima linea a dover gestire la materia fiscale operando in un ambito con pochi esempi da seguire. Non sono stati percorsi semplici né tutt'ora possiamo dormire sonni tranquilli ma l'azione di arteven ha spesso fatto scuola e costretto, con grande soddisfazione sia del controllore che del controllato, ad interpretazioni di leggi fiscali particolarmente complesse e difficilmente adattabili ad un ente che agisce nel mercato ma

non ne persegue il lucro pur avendo in sé tutti i rischi delle imprese. Negli ultimi anni le verifiche si sono susseguite tra Siae e Agenzia delle Entrate. Dopo iniziali diffidenze si è potuto constatare come Arteven sia rigorosissima nella amministrazione e nella fiscalità pagando spesso il prezzo di studi e ricerche necessari per restare all'interno di una regolarità ineccepibile spesso con leggi che si accavallano quando non confliggono. Questo ha determinato la necessità da parte dello staff apicale e amministrativo di implementare le intuizioni artistiche con gli approfondimenti fiscali portando arteven a divenire riferimento per l'intero sistema della distribuzione in Italia. Nell'ultimo periodo, con grande iniziale fatica e adattamento, abbiamo iniziato il percorso quale "ente cangiante" che si comporta da ente pubblico per le procedure anticorruzione e trasparenza e da ente privato per i risultati economici e i rischi di impresa. La situazione è talmente complessa da richiedere l'assistenza di numerosi soggetti per evitare errori nella gestione facendo attenzione a non tralasciare la vera mission, che rimane prevalente, e cioè quella di essere il maggiore organizzatore pubblico di spettacolo dal vivo del nord Italia. L'amministrazione e la gestione degli spettacoli e dei teatri programmati da arteven, purtroppo, ha un costo che ormai supera la spesa riferita al personale che si occupa della programmazione e dovrà, nel tempo, essere riequilibrata per evitare sbilanciamenti pericolosi. Va da sé che una sana gestione permette tranquillità ai fornitori (associati, compagnie e artisti) che fanno come la nostra organizzazione riesca, attraverso l'accesso al credito bancario, a saldare le fatture nei tempi di legge. Per poter saldare le fatture oggi è necessaria la credibilità bancaria e la regolarità fiscale. Talvolta qualche fornitore ci taccia di essere troppo burocrati; continueremo nella ricerca della diminuzione del carico burocratico per le compagnie di musica, danza, teatro o circo che ovviamente essendo in tournée talvolta hanno difficoltà al reperimento della copiosa documentazione richiesta. Purtroppo non possiamo esimerci dal farlo e constatiamo che anche altre organizzazioni si stanno adeguando. Continueremo ad essere trasparenti. I bilanci di arteven sono pubblicati dal 1993 quando nessun obbligo di trasparenza esisteva proprio a dimostrare che una sana gestione non teme di essere osservata.

8) Partenariati e convenzioni con gli enti territoriali e locali

Arteven continuerà ancora ad essere parte del Sistema Teatrale del Veneto in convenzione con la Regione Veneto. La convenzione tra la Regione Veneto e il Circuito Teatrale va a definire i confini di funzione e gli obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio solare e quindi tiene conto dell'inizio dell'anno (che considera la coda di stagione), l'estiva (che si conclude fiscalmente all'interno dell'esercizio solare) e l'inizio della stagione per la parte riferita agli ultimi mesi dell'anno) questo meccanismo si ripete di anno in anno senza soluzione di continuità in base alle indicazioni della Legge di riconoscimento redatta per Arteven sulle discipline di Teatro di Prosa e Danza (la legge di riferimento è la L.R. 3 del 5 aprile 2013 art. 19.) mentre per la musica viene attivata una ulteriore linea di finanziamento su altra legge (LR 49/79). Per il Circo Contemporaneo attualmente la Regione non riconosce la disciplina essendo forse troppo presto pur essendo già stato ottenuto il riconoscimento da parte del MIBAC.

Gli EELL associati ad Arteven non agiscono solo con la modalità dell'adesione ma ogni azione definita o concertata con gli Enti viene descritta e tradotta o in convenzioni a scavalco di annualità (le stagioni partono in un esercizio solare e terminano generalmente in un altro) o annuali che tengono conto delle reciprocità o dei capitoli. Nelle convenzioni possono essere descritti i titoli degli spettacoli in caso di collaborazione diretta tra Enti o generalmente segnalato il numero di spettacoli da realizzare in caso di sostegno sotto forma di contributo alle attività culturali. Il numero di convenzioni (o contratti) redatte annualmente è pari al numero di progetti realizzati con gli EELL. Vi sono poi una serie di convenzioni su progetti da realizzare nel corso dell'annualità in collaborazione con i diversi Enti Territoriali del Veneto: Fondazione Teatro Civico di Schio (VI), Fondazione Salieri (VR), Fondazione Teatro Città di Vicenza, Teatri e Umanesimo Latino Spa (TV), Fondazione Teatri delle Dolomiti (BL), Fondazione Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni, Centro La Piccionai - I Carrara, Università Cà Foscari Venezia, Università di Padova, Associazione Nuova Scena (PD), Asolo Musica (TV).

Gli Enti locali che aderiscono in convenzione al progetto del Circuito Regionale Multidisciplinare agiscono annualmente (lo statuto prevede la decadenza della qualità di associato qualora per due anni consecutivi non vengano realizzati progetti comuni) e la quota associativa è prevista solo per l'ingresso. A questi Associati vanno aggiunti quegli Enti Locali che in un primo momento aderiscono al progetto artistico e alle modalità organizzative per poi aderire in un secondo

tempo anche alla gestione politica del sistema territoriale. Prevediamo quali saranno gli EELL che aderiranno al progetto generale a prescindere se associati o no all'atto della realizzazione dei propri progetti: Abano Terme PD, Adria RO, Arzignano VI, Asiago VI, Asolo TV, Badia Polesine RO, Belluno, Camisano Vicentino VI, Campodarsego PD, Camposanpiero PD, Camponogara VE, Casier TV, Castelfranco Veneto TV, Castelmassa RO, Cavallino Treponti Ve, Cavarzere Ve, Chioggia Ve, Cinto Cao Maggiore VE, Cittadella PD, Cona Ve, Concordia Sagittaria VE, Conegliano TV, Costermano VR, Dolo VE, Eraclea VE, Fiesse D'artico VE, Fossalta di Portogruaro VE, Jesolo VE, Legnago VR, Legnaro PD, Lendinara RO, Lonigo VI, Malo VI, Marcon VE, Martellago VE, Mestrino PD, Mira VE, Mirano VE, Mogliano Veneto TV, Montebelluna VI, Montebelluna maggiore VI, Monte di Malo VI, Motegrotto Terme PD, Musile di Piave VE, Noale VE, Noventa Vicentina VI, Padova, Pieve di Cadore BL, Piove di Sacco PD, Portogruaro VE, Porto Viro RO, Rosolina RO, Rovigo, San Donà di Piave VE, San Giorgio delle Pertiche PD, San Giovanni Lupatoto VR, San Martino Buon Albergo VR, San Polo di Piave TV, Sanguinetto VR, Santa Lucia di Piave TV, San Stino di Livenza VE, Santa Maria di Sala VE, Santorso VI, Schio VI, Scorzè VE, Spinea VE, Strà Ve, Taglio di Po RO, Thiene VI, Torrefelvicino VI, Torre di Mosto VE, Trebaseleghe PD, Venezia, Verona, Vicenza, Ceggia Ve, Sommacampagna VR, Stienta RO e Zero Branco TV. Con questi enti locali vengono realizzati i progetti e stipulate convenzioni per ogni azione da realizzare. Il saldo dei progetti avviene dopo la verifica della regolarità dell'esecuzione con eventuale restituzione nel caso le risorse sommate agli incassi superino i costi previsti a consuntivo. Molti Comuni proprietari di immobili destinati allo spettacolo tendono a non gestire in forma diretta non solo le attività artistiche ma anche i costi inerenti la realizzazione dello spettacolo che non è costituito solo dal cachet degli artisti. La parte artistica e infungibile viene normalmente affidata direttamente trattandosi di manifestazioni artistiche uniche anche se una scuola di pensiero sta prendendo piede ovvero che anche la parte artistica tutto sommato sia fungibile. In realtà ogni Teatro partecipa per una quota al progetto generale del circuito aderendo ad Arteven. Il progetto generale che viene presentato alla Regione e al MIBAC non può che essere considerato infungibile. Una battaglia culturale con molti ostacoli che stiamo portando avanti anche grazie all'intelligenza e competenza di molti dirigenti dei comuni.

9) Strategia di comunicazione (sito internet, campagna di comunicazione, nuovi media e social network, dirette streaming degli spettacoli, ecc.).

Dal primo anno di gestione del nuovo cda partirà, in forma sperimentale per andare a regime nella stagione 2019/2020, un sistema di comunicazione e acquisto dei biglietti collegato probabilmente al portale regionale della cultura e del turismo al quale stiamo collaborando già da due anni. Il sistema permetterà, al netto di alcuni scogli per l'esazione del diritto d'autore reclamati dalla SIAE; di pre acquistare, cedere, recuperare posti nei teatri attraverso uno smart phone o un pc. Il sistema permette di acquistare al miglior prezzo possibile solo se collegati ad un meccanismo di pass e username con tessera smaterializzata. Le occasioni di spettacolo preferite saranno comunicate e offerte direttamente one to one e geolocalizzate. In pratica se un iscritto (ci si iscrive automaticamente al primo acquisto di un biglietto o di un abbonamento o attraverso il portale), resta in una certa zona per un tempo significativo e accetta di ottenere informazioni gli verranno segnalate tutte le occasioni culturali di quella zona. Lo spettatore potrà inoltre scegliere il giusto prezzo per il giusto posto con un sistema che ha delle similitudini con il meccanismo delle ferrovie francesi (oggi abbondantemente sfruttato da trenitalia) nell'offrire, se acquistato con molto anticipo, un biglietto molto economico non rimborsabile. E' ovvio che l'investimento necessario in questo ambito della comunicazione ha bisogno di comprendere velocemente quali strade sostenere e quali abbandonare e soprattutto rivelare se l'acquirente è già un "cliente" di spettacolo dal vivo oppure nuovo. Ai nuovi spettatori e a quelli fedeli verranno proposte anche serate particolari di spettacoli privi di supporti della comunicazione ordinaria verificando l'appeal del sistema. Arteven è stato il primo soggetto teatrale (1995) ad avere un sito internet che ovviamente non aveva le possibilità concesse (ne l'utenza) dalla tecnologia contemporanea. Il sistema social individuato in Istragram, Thelegram, Twitter e Facebook ad oggi è completamente gestito da arteven con la certezza che, per esempio, le giovanissime generazioni non usano FB sapendo che sono frequentati dai genitori è quindi indispensabile comunicare la disciplina e le intenzioni del sistema modificando la comunicazione a seconda del mezzo usato. Ovviamente Istragram offrirà grandi immagini piuttosto che contenuti che rimanderanno al sito internet o all'account FB. Resta, in special modo nelle piccole comunità (ma il veneto è prevalentemente questo), la necessità

comunque di costruire campagne di comunicazione ancora cartacee con manifesti di grandi dimensioni, locandine e altri formati per l'inizio dei progetti e poi, attualmente sempre senza l'abbandono completo del cartaceo, con locandine e manifesti specifici spettacolo per spettacolo. Con l'aumento previsto del numero di abbonati (stando al trend registrato negli ultimi dieci anni) la comunicazione specifica per ogni spettacolo sarà ridotta al minimo dovendo coprire pochi posti liberi (riteniamo che questi posti possano essere occupati con biglietti low cost o sospesi grazie all'iscrizione al sito di arteven). Il mezzo di comunicazione più efficace rimane oggi internet sui cellulari e il nostro sito è già conformato per poter essere visibile bene negli schermi dei sistemi android e i phone.

La strategia futura per gli utenti sarà quella di poter ottenere il miglior posto al prezzo più congruo con piccole modalità che ci permetteranno di tracciare sempre di più il profilo dell'utenza con le sue modifiche e sviluppi nel tempo monitorando questa variazione in termini statistici e morfologici. Su questo l'analisi già perfezionata dei cookie è essenziale per profilare sempre meglio l'utenza internet e economizzare sulla pubblicità cartacea che, seppure ridotta, è ancora costosa e ancora importante.

10) Integrazione con strutture e attività del sistema culturale

Arteven è un soggetto centrale rispetto ai meccanismi del sistema veneto e quindi si rapporterà con molti Enti e istituzioni sia sul piano formale che sul quello sostanziale. Formalmente sono attivi gli accordi con le maggiori Università venete che hanno aperto e costituito corsi e lauree inerenti lo studio e l'organizzazione culturale sia per lo spettacolo dal vivo che per i beni culturali. Questi accordi permettono spesso di teorizzare quello che viene realizzato sul piano pratico attraverso la presenza presso le Facoltà di professionisti dello spettacolo. Un secondo tessuto di relazioni e interconnessione con strutture della formazione è costituito dal più volte citato accordo con gli istituti secondari (il circuito degli istituti Superiori) con i quali è attivo un circuito relazionale molto efficiente atto alla diffusione all'interno della scuola superiore del concetto di come, attraverso il vettore teatrale, diventino più comprensibili argomenti complessi sia sul piano tecnico che sul piano politico. Il modello che ci vede protagonisti di circa ottanta ore di lezione in un sistema costituito da circa 200 istituti scolastici associati per argomentazioni è interessante e ci permette di osservare le inclinazioni degli adolescenti e misurare la soglia di attenzione delle nuove generazioni. Il terzo perno per il quale arteven diviene raccordo tra istituzioni è certamente costituito dalla fitta relazione con la scuola elementare e gli istituti di primo grado (medie) con le quali il rapporto non è ovviamente convenzionato ma permette di inter scambiare informazioni e cogliere le esigenze del corpo insegnante che per noi è un vero e proprio stakeholder rispetto ai progetti scolastici. Numerosissimi gli incontri con gruppi di insegnanti con i quali vengono stabiliti obiettivi da raggiungere anche attraverso il supporto dei laboratori teatrali e l'assistenza agli istituti da quando il teatro è divenuto materia curriculare e al termine del ciclo di studi primari o secondari i ragazzi intendono rappresentare i propri lavori di studio. Vi sono poi rapporti convenzionati con le diverse Fondazioni esistenti sul territorio che normalmente hanno la gestione generale dello spazio e che con la nostra collaborazione elaborano le politiche richieste dai propri associati. Si tratta della Fondazione Salieri per il progetto dell'area sud del veronese, la Fondazione Schio Teatro per i teatri di Schio compreso il Civico che interpreta, per caratteristiche del proprio spazio, tutta l'area della contemporaneità sia veneta che nazionale; la Fondazione Città di Vicenza per il progetto di gestione e promozione del Teatro Comunale di Vicenza che sta per divenire il nuovo polo della danza nazionale e internazionale; l'associazione Nuova Scena con i quali operiamo in coordinamento per la gestione del teatro di Piove di Sacco; la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro per la ideazione e realizzazione del progetto per il teatro Russole che è stato uno dei primi esempi di spazio multidisciplinare; con la Fondazione Dolomiti per i progetti legati al Teatro Comunale di Belluno che rischia un isolamento programmatico anche per la sua distanza dai grandi centri e collocazione in una città di montagna con pochi residenti. Il nostro sistema interloquisce anche con soggetti territoriali residenti quali le diverse associazioni musicali o pro loco che mettono a disposizione forza lavoro per la gestione dei teatri ormai privi di personale fisso quasi in tutto il veneto (infatti arteven deve provvedere alla assunzione e messa in regola di moltissimo personale attraverso accordi con associazioni locali che garantiscono la regolarità delle assunzioni). In tre casi si è ritenuto più "robusto" stipulare protocolli di intenti pluriennali come tra Arteven e il Teatro Stabile del Veneto per assecondare la dismissione di alcuni teatri del territorio gestiti direttamente senza un progetto e coordinare le produzioni sul territorio affinché le idee culturali e le dimensioni tecniche delle produzioni possano essere ospitate nei piccoli e

medi teatri veneti; una seconda convenzione, dal momento in cui nel 2015 si è attivata la disciplina musicale, è stata stipulata con la maggiore orchestra veneta ovvero Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto con la quale il progetto di diffusione produttivo ha tenuto conto delle possibilità economiche del territorio e le capienze dei teatri. Con il Centro La Piccionia è stato stipulato un accordo che permette una sintonia di iniziative sul teatro per l'infanzia coordinato in collaborazione; con Fondazione AIDA sarà sostenuto il progetto di teatro per ragazzi di Verona. L'ultima convenzione è stata stipulata con Circo e Dintorni per la diffusione del circo contemporaneo. La stipula di convenzioni e protocolli sta divenendo ormai un modus operandi che permette serenità di rapporti, collaborazioni sostanziali che porteranno beneficio a tutto il sistema culturale territoriale e un arricchimento relazionale importantissimo. Vale solo la pena accennare che con tutti gli Enti Locali con i quali arteven opera esiste un accordo associativo e che l'assemblea annuale è un momento di scambio assolutamente necessario e unico in una regione frammentata come il veneto. L'assemblea inoltre è sovrana e decide, attraverso la nomina del CDA, le linee generali del progetto.

11) Sviluppo, creazione e partecipazione a reti nazionali e internazionali

Arteven parteciperà ad una serie di reti che val la pena dividere tra le reti strutturate per sostenere, ottimizzare l'organizzazione e distribuzione degli spettacoli o dei progetti e quelle di natura politica associativa. Quest'ultima si può sintetizzare in ARTI (acronimo di Associazione Reti Teatrali Italiane) che si occupa delle politiche associative delle reti teatrali ovvero dei Circuiti mono o multi disciplinari riconosciuti dal MIBAC che ha aumentato il numero di soggetti regionali che si occupano di diffusione culturale dello spettacolo dal vivo nelle diverse discipline. L'associazione ha mutato forma e sigla anche per l'aumento sostanzioso del numero dei soggetti partecipanti aggiunti rispetto ai primi componenti e fondatori della rete (le nuove regioni che hanno aderito sono: Basilicata, Abruzzo, Emilia Romagna e Lombardia). La rete si occupa delle politiche associative e si relaziona con il settore esterno per la soluzione dei problemi di natura tecnica, fiscale essenzialmente e alcuni soggetti si relazionano ulteriormente su progetti specifici (NID, Anticorpi EXP ecc..) che tra l'altro coinvolgono anche soggetti al di fuori dell'ambito associativo. Arteven opererà su altre reti realizzate su progetti specifici. La più sostanziosa per numero di soggetti aderenti è certamente quella tra Istituti secondari di primo e secondo grado (ex medie inferiori e medie superiori). L'adesione avverrà attraverso il nostro sito che vuole promuovere il "mezzo teatrale" all'interno della scuola quale vettore ideale per l'approfondimento di tematiche legate ai grandi autori, scienziati, scrittori ecc... questa rete è costituita da circa 200 istituti che ruotano a seconda del campo di interesse. L'acquisizione del tema e della lezione avviene attraverso un format sul sito internet e vengono attivati circa ottanta istituti per anno solare così da realizzare una rotazione completa nel triennio con qualche istituto che ospita anche più di una lezione. Opereremo affinché resti attiva reteventi, una rete di teatri attiva per aree provinciali. Questa rete potrebbe ospitare da 40 a 50 performance in un tempo stretto costituendo anche un ottimo rapporto tra turismo e cultura poiché verranno coinvolti siti architettonicamente apprezzabili. Nell'area di Vicenza e in collaborazione con la Regione Veneto verrà sostenuto il progetto TeatriVIVI che coinvolge nove Amministrazioni locali per undici teatri: Schio con il Teatro Civico e Astra, Thiene con il Teatro Comunale, Arzignano con il teatro Mattarello, Montebelluna con il teatro S. Antonio e San Pietro, Noventa Vicentina con il Teatro Modernissimo, Lonigo con il Teatro Comunale (unico teatro non aderente a Arteven), Teatro Comunale di Vicenza e Bassano del Grappa con il Teatro Remondini. Gli spettatori possono costruire il proprio abbonamento "viaggiando" di teatro in teatro su alcuni spettacoli mentre per tutti gli altri possono ottenere un buono sconto o il miglior posto al miglior prezzo. TeatriVIVI inoltre si occupa di sostenere le idee di nuove forme di sostegno alla vendita degli spettacoli anche attraverso il marketing e la circolazione di materiali mediatici in tutti i teatri. La rete coinvolge migliaia di spettatori. Una attenta programmazione concertata con i direttori artistici premette di non accavallare proposte e tentare, nel limite delle possibilità temporali, di costruire un progetto di programmazione che varia dalla danza internazionale, al teatro contemporaneo e dalla prosa classica al circo. La necessità di operare nel circo contemporaneo ci farà conoscere nuovi artisti e nuovi produttori di questa antica arte con Open Circus o Circo e Dintorni. E' necessario per il circuito multidisciplinare aderire a tutte le iniziative che si occupano di promozione e formazione del pubblico per il circo contemporaneo avendo in prospettiva il rinforzo della disciplina circense.

Massimo Zuin, Silvano Guarda, Irene Lissandrin, Pierangelo Molena.

VENEZIA, 13 DICEMBRE 2018

L'anno 2018, il giorno 13 del mese di Dicembre, a Venezia, presso Villa Settembrini, via Carducci 32, si è riunita l'Assemblea Ordinaria di Arteven, Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete in seconda convocazione (in prima convocazione il 12 dicembre 2018 ore 08.00 è andata deserta).

Viene data lettura dell'ordine del giorno:

1. Presa visione del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 28 Giugno 2018;
2. Introduzione del Presidente di Arteven agli associati;
3. Presentazione dei Documenti programmatici e delle liste dei candidati;
4. Rinnovo cariche sociali;
5. Intervento dell'Avv. Prof. Chiara Cacciavillani sulle modalità di affidamento;
6. Varie ed eventuali.

Prima di avviare l'Assemblea viene costituita la Commissione verifica poteri che dovrà certificare la validità della riunione. Aderiscono i signori:

- Isabella Penzo rappresentante del Comune di Chioggia
- Maurizio Carlin rappresentante del Comune di Venezia
- Stefano Molon rappresentante del Comune di Verona.

La commissione si riunisce presso la segreteria.

Il Direttore elenca gli associati presenti in sala fisicamente o per delega: sono presenti all'inizio della Assemblea direttamente o tramite delega i rappresentanti di 36 Enti associati, di cui 36 con diritto al voto (su un totale di 77 associati):

- COMUNE DI ADRIA, rappresentata dall'assessore turismo, comunicazioni, URP Andrea Micheletti, con diritto al voto;
- COMUNE DI CAMPONOGARA, rappresentata dal sindaco Gianpietro Menin, con diritto al voto;
- COMUNE DI CASTELMASSA, rappresentata dall'assessore alla cultura Roberta Azzolini, con diritto al voto;
- COMUNE DI CAVARZERE, rappresentata per delega dal direttore artistico del Teatro Civico di Schio Federico Corona, con diritto al voto;
- COMUNE DI CEGGIA, rappresentata dal vice sindaco Mila Manzatto, con diritto al voto;
- COMUNE DI CHIOGGIA, rappresentata dall'assessore alla cultura Isabella Penzo, con diritto al voto;
- COMUNE DI CITTADELLA, rappresentata dal funzionario ufficio cultura Andrea Liparini, con diritto al voto;
- COMUNE DI ESTE, rappresentata dal sindaco Roberta Gal-

ana, con diritto al voto;

- COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO, rappresentata dall'assessore alla cultura Eleonora Cervesato, con diritto al voto;
- COMUNE DI JESOLO, rappresentata dal responsabile U.O., cultura, biblioteca Romina Franchin, con diritto al voto;
- COMUNE DI LEGNAGO, rappresentata dal responsabile segreteria generale Teatro Salieri di Legnago Francesca Tnegato, con diritto al voto;
- COMUNE DI LENDINARA, rappresentata dall'assessore attività promozionali e associazionismo, turismo sport e pubblica istruzione Francesca Zeggio, con diritto al voto;
- COMUNE DI MARCON, rappresentata dall'istruttore amministrativo del settore affari istituzionali, cultura, sport e turismo Giuliana Berdin, con diritto al voto;
- COMUNE DI MARTELLAGO, rappresentata dall'istruttore amministrativo, servizio cultura, sport, associazioni Carmen Vecchiato, con diritto al voto;
- COMUNE DI MEOLO, rappresentata dall'assessore alla cultura Manuel Meneghel, con diritto al voto;
- COMUNE DI MIRA, rappresentata dal sindaco Marco Dori, con diritto al voto;
- COMUNE DI MOGLIANO VENETO, rappresentata dall'assessore alle attività produttive, al turismo e alla cultura Ferdinando Minello, con diritto al voto;
- COMUNE DI MONTEGROTTO TERME, rappresentata dall'assessore Laura Zanotto, con diritto al voto;
- COMUNE DI NOALE, rappresentata dal vice sindaco e assessore alla cultura Linda Mazzetto, con diritto al voto;
- COMUNE DI NOVENTA VICENTINA, rappresentata dal vice segretario comunale e responsabile ufficio segreteria Cristina Zanaica, con diritto al voto;
- COMUNE DI PADOVA, rappresentata dal capo settore cultura, turismo, musei e biblioteche Federica Franzoso, con diritto al voto;
- COMUNE DI ROSOLINA, rappresentata per delega dall'assessore turismo, comunicazioni, URP del comune di Adria Andre Micheletti, con diritto al voto;
- COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE, rappresentata per delega dal sindaco del comune di Mira Marco Dori, con diritto al voto;
- COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE, rappresentata dall'assessore Catia Zorzi, con diritto al voto;
- COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO, rappresentata dal responsabile settore affari generali cultura demografici Maddalena Mantovani, con diritto al voto;

- COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA, rappresentata dall'assessore alla cultura Rita Elisa Fanton, con diritto al voto;
- COMUNE DI SCHIO, rappresentata dal direttore artistico della Fondazione Teatro Civico di Schio Federico Corona, con diritto al voto;
- COMUNE DI SCORZÈ, rappresentata dal vice sindaco e assessore alla cultura Nais Marcon, con diritto al voto;
- COMUNE DI STIENTA, rappresentata dal consigliere comunale Matteo Bassi, con diritto al voto;
- COMUNE DI THIENE, rappresentata dal capoufficio servizio cultura Mariangela Ferriani, con diritto al voto;
- COMUNE DI VENEZIA, rappresentata dal direttore della direzione sviluppo, promozione della città e tutela delle tradizioni Maurizio Carlin, con diritto al voto;
- COMUNE DI VERONA, rappresentata dal dirigente U.O. spettacolo Stefano Molon, con diritto al voto;
- COMUNE DI VICENZA, rappresentata dal direttore della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza Pier Giacomo Cirella, con diritto al voto;
- LA PICCIONAIA DI VICENZA, rappresentata dal direttore generale Pierluigi Cecchin, con diritto al voto;
- REGIONE VENETO, rappresentata dal direttore della direzione beni attività culturali e sport Maria Teresa De Gregorio, con diritto al voto;
- TEATRIEUMANESIMOLATINOS.P.A., rappresentata dall'amministratore unico Gianfranco Gagliardi, con diritto al voto.

I seguenti associati hanno inviato comunicazione tramite mail specificando di non poter partecipare all'assemblea e quindi sono da intendersi assenti giustificati:

- COMUNE DI BADIA POLESINE
- COMUNE DI BELLUNO
- COMUNE DI CAMPODARSEGO
- COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
- COMUNE DI PORTOGRUARO
- COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA.

L'assemblea è stata convocata in prima convocazione il giorno 12 Dicembre 2018 alle ore 8:00 ed è andata deserta. In seconda convocazione è dichiarata valida. Il Direttore, Pierluca Donin, con funzioni di segretario invita gli associati a votare il punto 1) dell'ordine del giorno ovvero il verbale dell'Assemblea ordinaria degli associati 28 Giugno 2018 che, assieme agli altri documenti presenti in cartellina, è stato loro inviato secondo i tempi previsti. La votazione avverrà per alzata di mano con un cartellino. Nessun contrario. Astenuti i Comuni di Este, Adria, Rosolina rappresentati per delega, Fossalta di

Portogruaro, Noventa Vicentina e Ceggia. Gli altri Associati presenti approvano..

Maria Teresa de Gregorio della Regione del Veneto: Buongiorno a tutti. Come di consueto porto a tutti il saluto del Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e dell'Assessore alla cultura Cristiano Corazzari, dandovi il benvenuto a Villa Settembrini. Villa che è la sede per questo momento ricorrente, l'assemblea di Arteven, sempre più frequentata e, viste oggi le presenze, sempre più numerosi. Dopo cinque anni, dobbiamo rinnovare il Consiglio di Amministrazione e nominare il nuovo Presidente. Un momento di riflessione sull'operato di questo quinquennio che la Regione ha accompagnato in maniera importante e sempre presente. Un segnale significativo è l'aumento degli associati, viste le condizioni in cui versano le amministrazioni comunali, che evidenzia come il progetto di Arteven sia riconosciuto come un servizio importante per la diffusione cultura dello spettacolo dal vivo nella nostra regione. Ne siamo così convinti che è stata riconosciuta con un apposito articolo in finanziaria. Arteven non ha più il finanziamento che veniva dato dalle leggi ordinarie bensì un articolo specifico con il quale si riconosce la funzione preziosa e il suo ruolo nella regione, assegnandole un sostegno specifico per le attività. Questo segnale è ancora più forte in un momento in cui anche l'ente regionale stesso versa in ristrettezze di bilancio. Era doveroso farlo per il grande servizio alla comunità svolto e per la qualità del lavoro stesso. Do quindi l'avvio a questi lavori ringraziando il Presidente e l'intero Consiglio per l'attività svolta in questo mandato e per andare a nominare il nuovo Presidente e Consiglio per il mandato 19/23. Inviterei a ricordare anche le persone che hanno partecipato al successo di questo mandato e che in questi anni ci hanno lasciato. Tra questi il dottor Morino, qui presente il figlio che sicuramente sta portando avanti degnamente il lavoro del padre. Vi ringrazio e vi auguro un buon lavoro.

Il Presidente di Arteven Leandro Comacchio ringrazia De Gregorio per il valore del saluto regionale, gli associati per la loro presenza e pronuncia il suo discorso (punto 2 Ordine del giorno):

Gentili Associati, quando ho iniziato questa avventura della Presidenza di Arteven ero a conoscenza della grande efficienza di questa squadra di professionisti dell'organizzazione dello spettacolo dal vivo sul territorio regionale ma non immaginavo la quantità di cose che questo gruppo di operatori è in grado di fare. In questi cinque anni ho potuto toc-

care con mano le grandi capacità delle rete dei teatri veneta e quanto fu avveniristico averla pensata e sviluppata quasi quarant'anni fa. Un sistema dinamico sempre in evoluzione. Nei miei cinque anni sono successe molte cose: dalla battaglia per ribadire il regime Iva alla trasformazione dall'essere un Circuito teatrale e della danza a diventare uno dei più importanti circuiti multidisciplinari italiani con l'aggiunta della musica e circo contemporaneo che sta soddisfacendo e portando una nuova fascia di pubblico. Il dato del 2018 è proiettato ma posso garantirvi che i numeri sono sempre in miglioramento con teatri che hanno aumentato considerevolmente il numero di abbonati e di spettatori con percentuali a due cifre tanto da costringerci in moltissimi casi al blocco delle vendite con grande anticipo. Di questo abbiamo motivo di essere orgogliosi. Il numero di spettacoli realizzati in questo quinquennio è di **5.394**. Per oltre cinquemila volte abbiamo aperto un sipario con persone pronte a farsi coinvolgere in storie contemporanee drammatiche o divertenti. Per migliorare l'approccio del cittadino e farlo divenire spettatore abbiamo organizzato numerosissime attività collaterali. Incontri con gli artisti o con esperti delle discipline dello spettacolo dal vivo, lectio magistralis, momenti di approfondimento pubblicando e distribuendo materiali promozionali e di approfondimento. Grande valore hanno avuto i laboratori per la scuola; centinaia di lezioni spettacolo con temi celebrativi o letterari con la quale abbiamo costituito il primo circuito degli istituti di secondo grado inserendo all'interno dell'orario scolastico attori che narrano storie delle quali gli studenti potrebbero anche non venire mai a conoscenza. In questo quinquennio sono arrivati molti nuovi associati e nuovi teatri da organizzare che hanno portato ad un aumento esponenziale del lavoro sul territorio. Il personale, come ben sapete e vedete spesso nei vostri teatri è sempre sul pezzo. La sera sono in giro e di giorno in ufficio senza soluzione di continuità anche nei giorni festivi, perché il teatro non si ferma. In questi cinque anni sono arrivati nuovi associati (Camposampiero, Mestrino, Mogliano Veneto, San Donà di Piave, Santa Maria di Sala, Abano Terme, Trebaseleghe, Musile di Piave, Costermano, Stienta, Zero Branco, Ceggia, Sommacampagna, Este) altri non lo sono più nel rispetto dell'art.5 dello statuto che indica in due anni di inattività una delle clausole di decadenza. Il bilancio del numero associati è in positivo. Ci sono poi gli spettacoli che hanno coinvolto **1.474.542** presenze di spettatori in questi cinque entusiasmanti anni dei quali almeno **300.000** composti da ragazzi al di sotto dei diciotto anni. Questo non sarebbe stato

possibile se non si fossero succeduti, prima della mia presidenza, autorevoli guide composte da Presidenti e consiglieri tra tutti mi piace ricordare Anselmo Boldrin e Giuseppe Morino già ricordato dalla De Gregorio. Adesso è arrivato il momento di lasciare ad una nuova squadra, in parte rinnovata e in parte in continuità con la precedente amministrazione, la realizzazione delle indicazioni della Assemblea. Io ho portato fino a qua Arteven e ne sono molto contento. Ora tocca a chi questa autorevole assemblea deciderà di votare e che dovrà portare avanti un ambizioso programma fino al 2023. Colgo l'occasione per ringraziare con grande riconoscenza e stima tutto il personale organizzativo e amministrativo di Arteven. Instancabili operatori invidiati da altre organizzazioni che non ha mai mollato anche nelle situazioni più complesse che abbiamo dovuto affrontare tra verifiche della Siae, della Agenzia delle Entrate e dall'applicazione del nuovo Codice degli appalti che ha inizialmente modificato le nostre procedure, sempre corrette, che facilmente, in un sistema complesso ed in evoluzione, vengono continuamente discusse e ridiscusse. Tra i punti all'ordine del giorno c'è un momento di necessario approfondimento rispetto agli affidamenti che sono continuamente in discussione per un ambito infungibile come quello dello spettacolo dal vivo. In questi anni abbiamo organizzato corsi per la lotta alla corruzione e alla sicurezza nei teatri, azioni che ci hanno posto sotto i riflettori nazionali facendoci divenire punto di riferimento dell'intero sistema nazionale. Oggi abbiamo una strada molto più chiara da perseguire con la consapevolezza che la nostra *mission* è e rimane sempre la massima diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo. Infine voglio ringraziare i colleghi e amici che hanno lavorato per Arteven: il vicepresidente Zuin e i consiglieri Molena e Guarda il collegio dei revisori Pavon, Tosetto e Morino. In coda non posso non salutare con grande affetto e amicizia il direttore Donin che si occupa, o meglio come dice lui, si preoccupa di Arteven e dà gambe assieme al vice Boscolo e a tutti gli altri componenti della squadra alle linee impostate dall'assemblea e dal Consiglio di Amministrazione con grande piglio e etica. Finisco questo mandato più ricco di quando sono arrivato, non di denaro ovviamente visto che abbiamo agito senza compenso, ma con nuove relazioni e una esperienza che non dimenticherò facilmente. Il successo di Arteven non sarebbe tale se non avesse degli associati come voi sempre a fianco di Arteven anche nei momenti di difficoltà che ci piace ricordare come passati. A tutti voi che ringrazio, alla Regione Veneto che non ci ha mai abbandonato, a tutti i teatri e gli associati con i quali abbiamo

costruito il più importante circuito di teatri d'Europa va il mio più sentito ringraziamento. Passa quindi la parola al candidato Presidente Massimo Zuin affinché presenti la lista e il relativo programma proposto per il quinquennio 2019/2023. Massimo Zuin: Buongiorno a tutti vi ringrazio della presenza così numerosa al rinnovo delle cariche sociali che ci trova tutti qui presenti. Non voglio portarvi via molto tempo, avete avuto modo di leggere il documento programmatico contenuto nella cartellina, quindi sintetizzerò le proposte che vorrei farvi. Innanzitutto presento la lista dei candidati per il prossimo quinquennio che sono il sottoscritto candidato Presidente, con i consiglieri Silvano Guarda, Pierangelo Molena, Irene Lissandrin, più un componente di diritto che sarà nominato dalla Regione Veneto. La proposta dei candidati per il collegio dei Revisori dei Conti prevede come Presidente il Massimo Sorarù con i consiglieri Andrea Morino e Enrico Tosetto e come supplenti Saverio Nardi e Umberto Scarso. Questo per quanto riguarda la parte amministrativa e tecnica. Voglio unirmi anche io ai ringraziamenti che sono stati fatti e ai ricordi. La dott.ssa Teresa De Gregorio oltre che essere a capo della Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione del Veneto con competenze di coordinamento del "sistema cultura" nel Veneto, è anche un'amica, ho avuto il piacere di lavorare tanti anni con lei quindi per me essere qui è un ritorno a casa. Nuovamente la ringrazio di cuore di ospitarci oggi come Regione ma anche per tutto quello che ha fatto in questi anni affinché il tessuto legato al mondo della cultura nel Veneto avesse comunque un punto di riferimento. La dottoressa De Gregorio è diventata lei stessa punto di riferimento in questi anni per molti Comuni che vanno a bussare alla sua porta. Lei ovviamente fa da tramite con la parte politica della Regione e con grande piacere, per la prima volta nel 2019, partiremo con uno stanziamento che in questi anni non abbiamo mai avuto e di questo voglio ringraziare in maniera particolare la Regione e anche il presidente Comacchio. Arteven è un po' una famiglia in cui tutti ci si conosce, e potete vederlo ogni volta che abbiamo il rinnovo delle cariche. Chi di voi ha i capelli bianchi e non è la prima volta che partecipa a queste riunioni, sa che quando cambia il Consiglio di Amministrazione spesso molti dei componenti vengono riconfermati, cambia solo una parte del CDA. Io ormai sono uno dei più vecchi a far parte del Consiglio di Amministrazione e quando è arrivato Leandro Comacchio come Presidente, che non veniva "da questo mondo" e quindi non faceva parte del CDA, c'era un grande punto di domanda, ma devo dire la verità, lui si è

avvicinato alla carica con grande umiltà e con grande senso di responsabilità, e in cinque anni che ho lavorato con lui, Arteven ha avuto una guida sicura. Quindi rinnovo veramente i ringraziamenti al Presidente uscente Leandro Comacchio per il lavoro svolto e perché l'aver lavorato con lui mi ha dato modo di conoscerlo e cominciare un rapporto che sono certo che continueremo ad avere, e dicendo questo credo anche di interpretare il sentimento di chi ha lavorato con me in questi anni. Mi unisco al ricordo di Maria Teresa e di Leandro, per le tante persone che ho conosciuto in questi anni, in *primis* il Dott. Morino che è stato per me un grande maestro per molte cose che esulavano dalla parte culturale ma con la quale comunque necessariamente si intersecavano. Quando parlava, grazie alla sua autorevolezza il Dott. Morino era uno dei pochi capace di far star zitto Pierluca Donin ed era una persona che ha dato davvero tanto a questo ente. Non posso poi non ricordare anche gli amici consiglieri che ho conosciuto in questi anni, Paolo Trevisi, che credo molti di voi conoscano, era il cuore, la mente, ma anche il riso di Arteven e la sua presenza metteva tutti di buon umore; così come Riccardo Moscatelli e l'ex Presidente Boldrin che come ricorderete, arrivava qui in assemblea, con le carte preparate da Donin e le buttava per aria per poi parlare a braccio della sua grandissima esperienza politica, che aveva avuto come amministratore locale, poi anche regionale e nazionale, non si è mai tirato indietro quando c'era da assumersi responsabilità concrete per Arteven, ha messo persino i propri bene a garanzia, senza Boldrin Arteven avrebbe rischiato di chiudere molte volte. Anselmo è stato una persona che ha dato tanto e in maniera disinteressata a questo ente, perché, pur avendo molti altri impegni, è sempre stato legato e questa Associazione per cui c'è da rendergli merito per tutto il lavoro fatto per essa. Porto nel cuore il ricordo di persone che ho conosciuto e che sento ancora vicine, come fossero partecipi di questo mio percorso. Voglio ringraziare tutto il personale che in questi anni ho conosciuto ad Arteven, persone che vanno oltre il ruolo, persone che lavorano e che danno l'anima per questo ente, dentro e fuori l'ufficio, nel rapporto con gli amministratori, dando loro consigli e facendo sentire questo ente un riferimento e una casa comune per chi si occupa di cultura. Li ricordo tutti, non voglio dimenticarne nessuno perciò li cito in ordine alfabetico: Lucina Baldan, Valentina Baldan, Bruna Baldassa, Patrizia Boscolo, che è il vicedirettore di Arteven, Benedetta Bruzzese, Lorena Fonti, Alessandra Gianni, Antonella Guzzo, Alessandra Pavan, Martina Perissinotto, Velvet Randon, Federico Spolaor, Anna Zamattio, Mattia Zorzetto e

il Direttore Pierluca Donin, che tutti conosciamo, e che è il nostro punto di riferimento nonché la vera anima di Arteven, che in questi anni ha lavorato molto perché l'Associazione crescesse, si consolidasse, e, come diceva Maria Teresa, ha lavorato affinché non fosse un ente come tanti riconosciuto a spot e perché fosse riconosciuto il suo ruolo di coordinamento che in effetti ha svolto in questi anni. È il motivo vero per cui esistiamo. Ma parliamo delle sfide a cui andremo incontro. Avete avuto modo di leggere con attenzione il documento programmatico che contiene le linee guida che vorremmo perseguire sul solco di quello che in questi anni è stato fatto, li cito per punti:

- Sviluppo dei settori della musica e del circo contemporaneo. Come sapete il circo contemporaneo ha sempre maggiore spazio all'interno della programmazione culturale a livello nazionale, ora anche il Ministero lo riconosce come disciplina, quindi stiamo lavorando assieme agli enti locali perché abbia una presenza maggiore all'interno della programmazione di Arteven;
- Ampliare il numero di spettatori fidelizzando quelli che frequentano i teatri. Anche questa è una nuova sfida perché stiamo lavorando affinché il pubblico aumenti a teatro, per fare questo le proposte sono diverse, e potete leggerle nel documento programmatico;
- Migliorare le procedure relative alla scelta delle compagnie sulla base della professionalità, sia in termini di rispetto degli adempimenti della normativa vigente sia in termini di qualità artistica;
- Coordinamento delle attività di spettacolo sul territorio regionale;
- Coinvolgimento dell'università di Padova e di Venezia e degli Istituti superiori nella progettualità
- Progetto Biglietti sospeso, e questo fa sempre parte delle idee relative all'ampliamento della platea. Il progetto prevede la possibilità di accedere a teatro per assistere a spettacoli di danza circo e musica con biglietti lasciati da abbonati che per qualsiasi motivo non possono partecipare in una determinata serata. Stiamo sperimentando una metodologia per la quale per esempio l'abbonato classico che stasera non può andare a teatro, lancia nel portale la disponibilità dei biglietti e permette a chi abitualmente non frequenta il teatro, pensiamo soprattutto giovani, registrandosi, di usufruire di questi biglietti, che sono offerti a nome di questo abbonato. È un modo per non lasciare poltrone vuote e ottimizzare la presenza nei teatri e non costa nulla;
- Sostegno alle reti e implementazioni di nuove realtà;

- Mirare all'equilibrio della multidisciplinarietà tra prosa, danza, circo contemporaneo, musica;
 - L'anno prossimo avremo un importante anniversario, i quarant'anni dalla nascita di Arteven e vorremmo festeggiare con voi. Credo sia un momento giusto per trovarci tutti insieme e far sentire che siamo una forza e per festeggiare per tutto quello che Arteven ha fatto in questi anni, con tutti i soggetti che l'hanno sostenuta: la Regione, le province e i Comuni;
 - Migliorare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità di Arteven;
 - Implementare i servizi di consulenza ai soci con particolare riferimento all'affidamento dei servizi e alla formazione del personale in materia. A tal proposito dopo avremo con noi l'Avvocato Chiara Cacciavillani che sul tema dell'affidamento ci darà indicazioni molto utili;
 - Migliorare il rapporto con la Regione del Veneto e lo sviluppo delle attività di spettacolo, cioè far sempre di più, essere sempre di più il braccio operativo della Regione su progetti che hanno il loro riscontro su tutto il territorio regionale;
 - Incrementare la collaborazione con altri enti culturali operanti nel Veneto;
 - Implementare con nuovi sistemi di vendita dei biglietti;
 - Implementare i canali di comunicazione social e cartacei.
- Io credo che queste siano sfide che se ci trovano tutti sulla stessa linea hanno maggiori possibilità di avere successo. Arteven con tutto il suo personale è a disposizione di tutti gli enti locali, dei Comuni, dei soggetti che operano in questo ambito per dare risposte, sia in termini di programmazione artistica che di miglioramento dei servizi, e su questo il Direttore ma tutto il personale è molto attento, all'interno di Arteven si sono sviluppate una serie di competenze che vanno sull'anticorruzione, sulla privacy, sugli affidamenti che possono essere utili anche al momento dell'incarico delle stagioni ma anche nelle programmazioni di nuovi progetti. L'impegno che vorrei svolgere all'interno di questa struttura verte soprattutto sulla qualità dell'offerta artistica. Noi siamo stretti tra mille normative che ci impediscono di muoverci persino nel mondo artistico in maniera agevole. Non è pensabile che soggetti come Arteven o soggetti che operano nell'ambiente culturale vengano considerati alla stregua del fornitore dell'energia elettrica. Tutte le normative relative all'affidamento e all'anticorruzione ci stanno portando via tempo e risorse, e non solo a noi, ma credo a tutti voi enti locali. La forma sta diventando più importante della sostanza. Non può essere che un Comune abbia a disposizione poche

risorse per la cultura e che debba impiegarle tutte per la sicurezza, i vigili del fuoco, fino a restare senza risorse per lo spettacolo. Il nostro sforzo come Circuito anche a livello nazionale è quello di cercare di snellire le procedure. Io lo dico in maniera scherzosa, ma quando in uno degli ultimi incontri del CDA il direttore ci ha proposto di formare una persona specificatamente sull'anticorruzione, mi è venuto in mente quando facevo l'assessore alla cultura a Mira tanti anni fa, uno tra i primi natali da Assessore, arrivavano i cittadini a porgere gli auguri, mi ricordo che ai colleghi dell'urbanistica e dei lavori pubblici arrivavano i camion con le ceste, mentre da me venne Cecchin, il giorno della Vigilia di Natale con una bottiglia: i rischi di corruzione che abbiamo noi è questo, è pari a zero. Dobbiamo cercare di ribellarci sempre più alla pressante volontà che c'è di imbrigliarci in una serie di norme che fanno spendere le energie, ripeto, sulla forma e non sulla sostanza. Rispettiamo e miglioriamo la norma ma come Arteven dobbiamo tornare a occuparci di questo ai tavoli politici per poter tornare alla vera programmazione culturale che è il motivo per cui esistiamo, su questo credo che il nostro sforzo debba essere convinto e deciso, e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi per dare una spinta concreta. Non serve che vi dica tanto altro, volevo chiudere con una piccola citazione che calza a pennello con questo argomento, perché ho di fronte a me sindaci, assessori, dirigenti che sanno quanto è difficile al momento del bilancio di previsione, mettere risorse a disposizione della parte culturale, perché ci sono altre priorità, però lo sforzo che dobbiamo fare tutti è quello di far capire quanto sia importante, quanto ritorna in altre forme quando si investe in cultura. È fondamentale e ce ne accorgiamo di più quando poi ci sono problemi o accadono tragedie, dobbiamo far capire che investire in cultura è investire nel domani, nei giovani, Arteven è nata per questo e su questo vuole andare avanti. È un tema che esiste da sempre: il teatro è sempre stato un momento di grande socialità, il teatro esiste da migliaia di anni, è una tra le arti più antiche, il Teatro, come dice Donin, è un lavoro di artigianato e quando lo portiamo in giro è un evento unico, irripetibile che succede lì, non è il Cinema in cui il regista decide cosa devi guardare, a teatro ognuno di noi ha la possibilità di scegliere cosa vedere e di manifestare i propri sentimenti. Dobbiamo tornare alla Magia del Teatro, dobbiamo tornare al nostro essere nelle scuole, nei teatri ma anche nelle piazze come facciamo spesso, soprattutto nel periodo estivo.

"Il TEATRO è fra le arti la più idonea a parlare direttamente

al cuore e alla sensibilità della collettività. Noi vorremmo che AUTORITÀ e Giunte Comunali si formassero questa precisa COSCIENZA DEL TEATRO considerandolo come una necessità collettiva, come un BISOGNO dei cittadini, come un pubblico servizio alla stregua della metropolitana e dei vigili del fuoco."

Paolo Grassi

Con questa citazione vi lascio e nel ringraziarvi per l'attenzione, lascio la parola al Direttore Pierluca Donin.

Il direttore Pierluca Donin chiede se gli astanti vogliono intervenire su quanto illustrato da Zuin. Chiede la parola il Sindaco di Este Roberta Gallana: Ho conosciuto Arteven 35 anni fa, partecipando ad un progetto di Laboratori Teatrali. Lavorando ora assieme ad Arteven, soprattutto grazie ad Arteven, ad Este abbiamo triplicato le presenze nelle rassegne teatrali, sia in quella rivolta alle famiglie che in quella della prosa. Questo è un risultato, lo dico sinceramente, magari anche inaspettato. Investendo in qualità si hanno sempre ottimi risultati. Da questa riflessione sono nate anche altre considerazioni, che vanno oltre quello che facciamo con Arteven. Abbiamo così attivato altre due rassegne teatrali. Una rassegna giovanile, appena nata, sulla nuova drammaturgia ovvero sull'insieme di quei laboratori teatrali che poi si trasformano in gruppi teatrali di giovani che escono dalle scuole e dalle Associazioni. In questo modo abbiamo dato anche a loro la possibilità di avere una rassegna teatrale di cui sono i protagonisti. Si possono quindi fare tante considerazioni su quella che è la funzione di un importanti strumento come il teatro e la musica per la crescita dei giovani. Mi permetto di dire a Massimo Zuin che, se è vero che c'è quotidianamente un peso che viviamo legato alla burocrazia, all'anticorruzione e alla sicurezza, è anche vero che per noi anche questa è qualità. Quindi abbiamo bisogno di importanti professionisti come quelli che ci sono in Arteven, proprio per garantire la massima trasparenza. Il nostro investimento in qualità è anche l'investimento nella sicurezza perché vediamo quanto è importante. Rinnovo naturalmente la collaborazione con Arteven pensando sempre di più che dobbiamo essere vicini. Spero di riuscire ad aumentare il nostro impegno anche con Arteven, soprattutto all'interno delle scuole in modo da accrescere la proposta culturale al loro interno. Grazie. Nessun altro intervento. Pierluca Donin invita gli associati alla votazione palese del punto 4) dell'Ordine del giorno: Rinnovo delle cariche sociali. Nessun contrario, astenuto solo il Comune di Adria, tutti gli altri soci approvano. Il Direttore Donin introduce gli associati al punto 5) dell'ordine

del giorno: Trovandoci in una situazione in cui si fatica a capire la nostra natura e come dovrebbero essere affidati i servizi da parte degli Enti Locali ad Arteven, abbiamo posto alcuni quesiti all'Avvocato e Professoressa Chiara Cacciavillani, le cui risposte le avete trovate nella cartellina che vi è stata consegnata. L'abbiamo pregata di essere oggi con noi per condividere questo documento e anche a rispondere ad eventuali altre domande che vorrete porle. Passo quindi la parola all'Avvocato Chiara Cacciavillani: Buongiorno a tutti. In quanto Avvocato e Professore di diritto amministrativo all'Università di Padova sono stata contattata da Arteven su alcune questioni, sulle quali ho preparato un piccolo elaborato, sommario in quanto si trattava di dare un primo inquadramento di carattere generale. Questo per capire chi siamo e dove possiamo andare. Sia il Presidente cessato che il Presidente neo insediato e il Sindaco di Este nei loro interventi hanno posto il dito sulla piaga ossia su quale sia il regime per lo svolgimento da parte di Arteven delle attività culturali per conto degli associati. Non dimentichiamo mai che Arteven è un'Associazione prevalentemente di Enti pubblici territoriali, a prevalenza largamente maggioritaria di Enti pubblici. Io sono una giurista, consapevole di appartenere alla categoria delle persone più noiose al mondo. Cercherò quindi per quanto possibile di evitare tecnicismi per arrivare ad individuare con la massima precisione possibile qual è lo stato giuridico, il territorio giuridico in cui ci muoviamo. Arteven in ragione della sua composizione è sicuramente un organismo di Diritto pubblico, una qualificazione questa che ci deriva dall'Euro Diritto. Il problema è qual è il veicolo attraverso il quale Arteven fa quello che fa fondamentalmente a casa degli Enti associati. A livello di schema astratto abbiamo tre strade possibili. La prima strada sono le procedure di affidamento quindi gli appalti del Codice degli appalti pubblici. Come voi sapete, anche da notizie giornalistiche, oggi si sta discutendo di una nuova legge di delega al Governo per rifare il Codice dei contratti pubblici del 2016, perché ha paralizzato le Pubbliche Amministrazioni ovvero non ce n'è una che sia serena nel fare un appalto pubblico. Questa è una prima strada, la strada ordinaria prevista dalla legge. Poi ci sono altre due strade. L'art. 5 dei Contratti Pubblici dice che non si applicano le procedure di cui al Codice dei Contratti Pubblici al ricorrere di due figure giuridiche, in due situazioni. La prima situazione è quella dell'Affidamento *In House*: in concreto significa che gli Enti Pubblici associati affidano direttamente *In House* ad Arteven lo svolgimento di attività. Questo è un modello delineato dal Codice dei Contratti Pubblici il quale però

non fa altro che recepire l'Euro Diritto, perché la creatura *In House* nasce dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e nelle direttive sugli appalti dell'Unione Europea. Nel nostro Diritto nazionale interno per ricorrere all'affidamento *In House* è necessario che l'Amministrazione affidante sia iscritta nell'elenco dell'A.N.A.C. delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri soggetti *in house*. Ho controllato e nessuno di voi associati è iscritto nell'elenco A.N.A.C. delle amministrazioni aggiudicatrici ovvero nell'elenco delle Amministrazioni che possono ricorrere all'*In House*. Alcuni di voi, ho controllato in quanto le banche dati degli Enti pubblici sono accessibili, sono iscritti ma non per questa attività. L'*In House* è un modello assolutamente percorribile, perché ci sono tutti i requisiti stabiliti dall'Euro Diritto e recepiti nel nostro Codice dei Contratti Pubblici. Per renderlo attivabile bisogna iscriversi nell'elenco A.N.A.C. Finora quindi vi ho parlato di due figure giuridiche. Quella dell'Affidamento tramite appalto e quella dell'*In House*, che ci consente di uscire dal Codice dei Contratti Pubblici. C'è poi, sempre contemplato dall'Articolo 5 del Codice dei Contratti Pubblici, un altro strumento molto importante ricorrendo al quale non si applica la normativa sugli affidamenti pubblici. Questa figura dell'articolo 5 comma 6 è quella dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, tra soggetti pubblici genericamente intesi. Voi siete per la maggior parte Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali, e l'antico referente di Diritto interno è l'articolo 15 della 241. Cioè gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni. Il Diritto Europeo, ancora prima della nostra 241 del 1990, nella prassi soprattutto nei paesi del Nord Europa, aveva letto queste figure di cooperazione tra soggetti pubblici. E la giurisprudenza della Corte di Giustizia ha detto: se ci sono enti pubblici che si mettono insieme per perseguire uno scopo comune d'interesse pubblico possono fare questi accordi di cooperazione che non sono affidamenti e non sono appalti. È mettersi in comune e creare un'organizzazione per svolgere un servizio pubblico. Questi sono gli Accordi di cooperazione, non sono appalti e non sono affidamenti, sono Accordi tra Pubbliche Amministrazioni. Accordi che devono rispondere a determinati requisiti, indicati all'articolo 5 comma 6 del Decreto Legislativo 50. Nel caso di Arteven, dall'analisi che ho fatto i requisiti sussistono. Quindi in questo momento storico in cui ci sono delle difficoltà e, come diceva il Presidente Zuin, un appesantimento burocratico spaventoso e continue incertezze sul modulo attivabile di volta in volta, per l'operatività quello che io in scienza coscienza suggerisco è

di ricorrere alla figura degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni, quella dell'articolo 5 comma 6 del Decreto Legislativo 50 del 2016. In alternativa per evitare di dover fare una gara, dovremmo registrarci nell'elenco A.N.A.C. delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri soggetti *in house*. Ma non è necessario perché c'è lo strumento dell'Accordo. Mi rendo conto che sono stata magari troppo sintetica, ma spero così di avervi fornito un quadro. Sono a disposizione se avete delle domande.

Chiede la parola Maurizio Carlin del COMUNE DI VENEZIA: Quanto ci ha detto è forse il caso di prevederlo statutariamente?

Avvocato Cacciavillani risponde: Il vostro Statuto, di Arteven, rende chiaro che siete un'Associazione prevalente di soggetti pubblici e che c'è una soglia d'ingresso del non più del 3 % di soggetti privati. Quindi rispettate la natura pubblicistica, il core business è pubblico. Lo strumento dell'Accordo non è un elemento da scrivere nello Statuto per il semplice fatto che si tratta di una possibilità che mi deriva direttamente dalla Legge e dall'Euro Diritto. Non devo implementare lo Statuto scrivendo che posso fare gli Accordi. Che posso farli lo dicono la Corte di Giustizia, il Parlamento dell'Unione Europea, le direttive, il legislatore nazionale, giudici di ogni ordine e specie. Io vi ho portato la più recente sentenza della Corte dell'Unione Europea su questo punto, che è del 18 ottobre 2018, dice che gli Enti pubblici ricorrendo al comma 6 dell'Articolo 5 possono fare accordi. È una facoltà datami dalla legge.

Interviene la dott.ssa Tramarin del COMUNE DI ESTE – Affari Generali: La strada preferibile quindi da percorrere per una semplificazione quindi è quella dell'Accordo del comma 6 Articolo 5 o quella dell'affidamento *In House*? Ma l'affidamento *In House* necessita l'ulteriore passaggio dell'accreditamento nell'elenco ANAC.

Avvocato Cacciavillani risponde: l'ho detto all'inizio. *In House* è una strada percorribile ma mi devo iscrivere nell'elenco. Va fatto per specifiche attività. Qualcuno di voi è iscritto all'elenco ANAC per alcune attività ma nessuno è iscritto specificatamente per questo, per l'attività di Arteven. Quindi bisognerebbe farlo. Si potrebbe farne uno per tutti. Tecnicamente si può fare. Ad Arteven ci dovrebbe essere una delibera del Consiglio di Amministrazione. È una cosa che si fa in un minuto. Ma nell'attesa non possiamo permetterci di avere un modello operativo con le stagioni di spettacolo o di attività che iniziano e in cui non siamo ben collocati in una delle ca-

tegorie riconosciute dalla legge. La cosa più semplice da fare oggi, in attesa poi che vi iscrivate o non iscrivate all'elenco A.N.A.C., sono gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni. Sono belli, sono facili. Voi siete Pubbliche Amministrazioni e il partenariato pubblico/pubblico si fa in continuazione, non è difficile. Con il mio lavoro ne facciamo tutti i giorni.

Ancora il rappresentante del COMUNE DI ESTE – Affari Generali: Ad oggi si segue per la maggior parte il Codice dei Contratti. Sarebbe il caso che tutti i Comuni seguano la stessa strada.

Avvocato Cacciavillani risponde: A mio parere sono preferibili gli Accordi. Il risultato finale non cambia. Nel mondo del Diritto è molto importante il vestito che tu ti metti. Bisogna indossare l'abito giusto per l'occasione. L'Articolo 5 comma 6. Anche per evitare attacchi da parte della stampa.

Interviene Andrea Liparini del COMUNE DI CITTADELLA Ho partecipato al primo Corso anticorruzione organizzato da Arteven dove ci è stato spiegato l'affido diretto tra due soggetti appaltanti. Questa è la strada scelta dal nostro Comune.

Avvocato Cacciavillani risponde: È corretto. Oggi è subentrata una complicazione da A.N.A.C.: per fare *In House* dovete essere iscritti a questo elenco. E questo è il problema che è sopravvenuto. Che è un problema che ci mette in difficoltà problema non giuridicamente quanto a capacità astratta ma sotto il profilo dell'operatività concreta che vuol dire cosa faccio domani, il mese prossimo? Perché tra tre mesi possiamo essere iscritti all'elenco A.N.A.C. e comunque possiamo continuare ad agire secondo il modello di cui parla il Comune di Cittadella. Ma finché non abbiamo questo tassello, ovvero iscrizione nell'elenco A.N.A.C. che è efficacia costitutiva della capacità di operare attraverso l'*In House*, o ci fermiamo o lavoriamo con l'Articolo 5 comma 6 cioè facciamo gli Accordi. E come Amministrazioni siamo attrezzate a farli, li facciamo da vent'anni su altri temi, su altri oggetti ma lo schema ci è noto, ci è conosciuto.

Interviene Mariangela Ferriani del COMUNE DI THIENE: Quindi senza soglie e senza CIG?

Avvocato Cacciavillani risponde: Certo, perché un Accordo non è l'affidamento di un appalto. Faccio qualche esempio, anche se realizzato in una realtà completamente diversa. Lo IOV (Istituto Oncologico Veneto) che apre a Castelfranco Veneto, come lo realizza? Attraverso Accordo tra due pubbliche amministrazioni: tra IOV e Azienda2 Marca Trevigiana. È un modello snello, agevole, semplice e francamente anche bello. Tra Amministrazioni pubbliche lo li uso più che posso,

faccio sempre Accordi.

Interviene Cristina Zanaica del COMUNE DI NOVENTA VICENTINA: Questa soluzione dell'Accordo ci apre veramente nuove prospettive. Fino ad ora il mio comune ha fatto riferimento all'Articolo 36 del Codice dei Contratti perché sotto soglia dei € 40.000. Interessante questa soluzione dell' *in house*, credo però che anche Arteven debba iscriversi in questo registro come tutti noi.

Avvocato Cacciavillani risponde: No. Sia nelle linee guida sia nelle risposte a FAQ fatte all' ANAC si dice che sono soggetti ad iscrizione sono gli Enti.

Prosegue Cristina Zanaica del COMUNE DI NOVENTA VICENTINA: Siccome sono Accordi tra Pubbliche Amministrazioni devono andare in Consiglio Comunale?

Risposta dal Pubblico: No, l'articolo 15 va in Giunta. Non è una Convenzione è un Accordo.

Ancora Zanaica del COMUNE DI NOVENTA VICENTINA: Certo. Allora perché non la chiamiamo Convenzione così posso farla direttamente con Delibera di Giunta? Mi chiedevo se la competenza debba essere del Consiglio o della Giunta?

Avvocato Cacciavillani risponde: Attenzione. L'antenato degli Accordi tra Pubblico e Pubblico, sono le convenzioni urbanistiche, quelle dei piano di lottizzazione. Poi noi abbiamo avuto l'Articolo 15 della 241. Ma attenzione perché questa tipologia di Accordi di cui sto parlando io con riferimento ad Arteven serve per rendere operativa una scelta che i rispettivi Consigli Comunali hanno già fatto. E l'hanno fatto nel momento in cui hanno aderito all'Associazione Arteven. Quindi è semplicemente attuativo di una volontà di Consiglio perché l'adesione all'Associazione implica che l'Ente pubblico dice: questa serie di attività culturali confluiscono in Arteven perché ha background e una serie di ragioni. Quindi è una scelta già fatta.

Cristina Zanaica del COMUNE DI NOVENTA VICENTINA: Quindi si potrebbe approvare in Consiglio Comunale una linea d'indirizzo e poi di anno in anno la Giunta fa semplicemente direttamente l'Accordo.

Avvocato Cacciavillani risponde: Non è necessario. Per schematizzare quello che dice il Comune di Noventa Vicentina. La vostra prassi operativa di guardare all'Articolo 36 del Codice (che sono gli affidamenti sotto soglia), vi porta a seguire comunque la strada dell'Affidamento cioè della gara. Dei 3 binari che abbiamo davanti voi avete scelto quello dell'Affidamento cioè della procedura comunque di confronto concorrenziale o ricorso al mercato. Che è molto più semplice e banale, anche a livello burocratico per gli importi piccoli,

cosiddetti sotto soglia. Avete comunque seguito quella strada il che significa che se vi sale solo di 1 centimetro la soglia si precipita nel baratro di questo (scusate l'espressione poco elegante) caos normativo rappresentato dal Codice. Non ha senso farlo, vuol dire farsi del male. In merito alla domanda della competenza di Giunta e/o Consiglio, ogni Ente Pubblico fa quello che vuole. Quello che io vi dico è che tutto si può fare ma giuridicamente è inutile. In questo caso non serve perché una volontà pubblica del Consiglio è stata espressa nel momento dell'adesione all'Associazione.

Interviene Federica Franzoso del COMUNE DI PADOVA: Io volevo un chiarimento fiscale. Quando lavoravo in un altro Comune, io di Accordi ne ho fatti tanti tra Enti Pubblici. Ma dipende dall'oggetto dell'Accordo. Molto spesso si mettevano delle quote e c'era un Comune capofila che lo gestiva ma faceva gare. In questo caso io farei un Accordo con un'Associazione che è di diritto pubblico, diciamo così, a cui dò dei soldi per rendermi un servizio. Nel primo caso quando i Comuni versavano a me le quote, Comune di Treviso capofila, non mi pagavano di certo l'IVA perché era una quota per realizzare un progetto. Poi io facevo la gara.

Avvocato Cacciavillani: Era un Accordo di cofinanziamento.

Ancora Federica Franzoso del COMUNE DI PADOVA

Esatto. In questo caso faccio un Accordo con Arteven, che mi rende un servizio quindi è soggetto a IVA. Non può essere un contributo altrimenti faccio elusione dell'IVA.

Avvocato Cacciavillani risponde: Sull'IVA non ci ho proprio pensato. Però la prima tipologia di Accordo a cui lei si riferisce è un Accordo di cofinanziamento che tutt'altra cosa. Questo invece è un Accordo per un servizio.

Gli associati si confrontano tra loro dimostrando quanto sia interessante e importante il punto all'ordine del giorno. Il Direttore di Arteven Pierluca Donin prende quindi la parola chiedendo se vi sono altre domande da parte degli associati. Nessuno chiede la parola. Ringrazia quindi l'Avvocato Chiara Cacciavillani per questo momento di chiarezza in una situazione complessa. L'assemblea ringrazia l'Avvocato. Conclusi tutti i punti all'ordine del giorno il Presidente uscente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 12.30.

IL SEGRETARIO
Pierluca Donin

IL PRESIDENTE
Leandro Comacchio

Presidente

Massimo Zuin

Consiglieri di Amministrazione

Silvano Guarda

Irene Lissandrin

Pierangelo Molena

Giorgio Pavan (art. 14 Statuto)

Collegio dei Revisori dei Conti

Massimo Sorarù (presidente)

Andrea Morino

Enrico Tosetto

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direttore

Pierluca Donin

Vicedirettore

Patrizia Boscolo

Ufficio programmazione

Stefania Baldassa

Benedetta Bruzzese

Federico Spolaor

Ufficio Stampa

Anna Zamattio

Lorena Fonti

Velvet Randon

Ufficio Amministrazione

Lucina Baldan

Alessandra Gianni

Antonella Guzzo

Alessandra Pavan

Martina Perissinotto

Ufficio Contratti

Valentina Baldan

Mattia Zorzetto

ELENCO ASSOCIATI DI ARTEVEN AL 31/12/2018

REGIONE VENETO

Provincia di Belluno

COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI PIEVE DI CADORE

Provincia di Padova

COMUNE DI ABANO TERME
COMUNE DI CAMPODARSEGO
COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
COMUNE DI CITTADELLA
COMUNE DI ESTE
COMUNE DI MESTRINO
COMUNE DI MONTEGROTTO TERME
COMUNE DI PADOVA
COMUNE DI PIOVE DI SACCO
COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE
COMUNE DI TREBASELEGHE

Provincia di Rovigo

COMUNE DI ADRIA
COMUNE DI BADIA POLESINE
COMUNE DI CASTELMASSA
COMUNE DI LENDINARA
COMUNE DI PORTO VIRO
COMUNE DI ROSOLINA
COMUNE DI ROVIGO
COMUNE DI STIENTA

Provincia di Treviso

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
COMUNE DI CONEGLIANO
COMUNE DI MOGLIANO VENETO
COMUNE DI ODERZO
COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE
COMUNE DI ZERO BRANCO
TEATRI E UMANESIMO LATINO DI TREVISO

Provincia di Venezia

COMUNE DI CAMPONOGARA
COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI
COMUNE DI CAVARZERE
COMUNE DI CEGGIA
COMUNE DI CHIOGGIA
COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE
COMUNE DI CONA

COMUNE DI DOLO
COMUNE DI ERACLEA
COMUNE DI FIESSO D'ARTICO
COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO
COMUNE DI JESOLO
COMUNE DI MARCON
COMUNE DI MARTELLAGO
COMUNE DI MEOLO
COMUNE DI MIRA
COMUNE DI MIRANO
COMUNE DI MUSILE DI PIAVE
COMUNE DI NOALE
COMUNE DI PORTOGRUARO
COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE
COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA
COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA
COMUNE DI SCORZE'
COMUNE DI SPINEA
COMUNE DI STRA
COMUNE DI VENEZIA
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Provincia di Verona

COMUNE DI COSTERMANO
COMUNE DI LEGNAGO
COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO
COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO
COMUNE DI SANGUINETTO
COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
COMUNE DI VERONA
FONDAZIONE AIDA DI VERONA

Provincia di Vicenza

COMUNE DI ARZIGNANO
COMUNE DI ASIAGO
COMUNE DI BARBARANO MOSSANO
COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
COMUNE DI MALO
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE
COMUNE DI NOVENTA VICENTINA
COMUNE DI SANTORSO
COMUNE DI SCHIO
COMUNE DI THIENE
COMUNE DI VICENZA
LA PICCIONAIA DI VICENZA

arteven ¹⁹⁷⁹
²⁰¹⁹
lo spettacolo nelle città

LEGGE REGIONALE N.3 del 5 aprile 2013 Art.19
CIRCUITO REGIONALE MULTIDISCIPLINARE DM 27 luglio 2017 Art.38



REGIONE DEL VENETO

arteven 1979
2019
lo spettacolo nelle città

CIRCUITO REGIONALE MULTIDISCIPLINARE
TEATRO - DANZA - CIRCO CONTEMPORANEO - MUSICA

ASSOCIAZIONE REGIONALE
PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO
E DELLA CULTURA NELLE COMUNITÀ VENETE

WWW.ARTEVEN.IT

M/BAC



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI